



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI FIUMICELLO VILLA VICENTINA

BICIANPLAN

Piano della Mobilità Ciclistica
del Comune di Fiumicello Villa Vicentina

redatto ai sensi della L.R. 8 / 2018

RELAZIONE

Capitolo 6

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Fabio Gon

COLLABORATORE

Arch. Margherita Caiffa



Indice

Premessa	5
Oggetto del documento	5
Normativa di riferimento	5
Processo di VAS	6
Rapporto ambientale preliminare: Struttura del documento	7
1. Informazioni generali	9
1.1. Il Biciplan: normativa di riferimento	9
1.1.2. Il Biciplan: rapporto con altri strumenti di pianificazione/programmazione sovra e sotto ordinati	10
1.1.3. Assoggettabilità del Piano a Valutazione ambientale	11
1.1.4. Soggetti interessati	11
2. Caratteristiche del Biciplan di Fiumicello Villa Vicentina	13
2.1. Obiettivi e strategie del Biciplan	13
2.2. Contenuti del Biciplan	15
3. Caratteristiche delle aree interessate	17
3.2. Componenti ambientali, socio-economiche e culturali	27
4. Individuazione degli effetti ambientali del Piano e valutazione della loro significatività	65
4.1. Individuazione degli effetti significativi	65
5. Conclusioni	71

Premessa

Oggetto del documento

Il presente Rapporto preliminare viene elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. del Piano della Mobilità Ciclistica Comunale (BICIPLAN) del Comune di Fiumicello Villa Vicentina: il suo scopo è quindi quello di fornire ai soggetti competenti in materia ambientale le informazioni utili al fine di poter esprimere il proprio parere, necessario all'autorità competente (Giunta Comunale) per assumere il provvedimento finale di verifica in merito all'assoggettabilità del Piano a Valutazione Ambientale Strategica.

Normativa di riferimento

Normativa europea

La V.A.S., Valutazione Ambientale Strategica, cioè "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale e sul patrimonio culturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta appunto "Direttiva VAS", entrata in vigore il 21 luglio 2001. Uno dei principali obiettivi di questa direttiva è quello di contribuire all'integrazione della dimensione ambientale nei processi di elaborazione e adozione di Piani e Programmi.

Normativa nazionale

La Direttiva europea è stata recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 152/2006, modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008 e s.m.i., che disciplina e riordina gran parte della normativa nazionale in campo ambientale.

Secondo l'art. 6 comma 1 di tale Decreto, "la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale". Come specificato nel comma 3 e 3 bis, però, "per i piani e i programmi [...] che determinano l'uso di piccole aree a livello locale [...], la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (verifica di assoggettabilità) e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento."

Normativa regionale

A livello regionale è presente L.R. 6 maggio 2005, n. 11 (Legge comunitaria 2004) di attuazione, tra le altre, della Direttiva 2001/42/CE. Gli articoli di tale legge riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati abrogati dalla L.R. 30 luglio 2009, n. 13. Rimane l'art. 3, il quale stabilisce che "al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale)".

In Regione la Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale è normata dall'articolo 4 della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009 e modificato dalla L.R. 17/2010.

Processo di VAS

Secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la Valutazione Ambientale Strategica deve essere avviata dall'autorità procedente assieme al processo di formazione del piano o programma e prima alla sua approvazione.

La valutazione ambientale strategica è un processo che comporta lo svolgimento delle seguenti fasi (art. 11 comma 1):

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (limitatamente a piani o programmi di cui al comma 2 dell'art. 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori e piani o programmi diversi da quelli del comma 2 dell'art. 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (previa fase di "scoping" atta alla definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione);
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio (con l'indicazione delle eventuali misure correttive per il riorientamento del piano o programma).

Rapporto ambientale preliminare: Struttura del documento

Nel presente documento viene svolto il Rapporto ambientale preliminare, che comprende le seguenti sezioni:

1. Informazioni generali
2. Caratteristiche del P/P
3. Caratteristiche delle aree interessate
4. Individuazione degli effetti ambientali del P/P e valutazione della loro significatività
5. Conclusioni

Il rapporto preliminare viene completato dallo “Screening di incidenza” (Capitolo 7 della Relazione del Biciplan), come previsto dalla DGR 1183 del 5 agosto 2022.

1. Informazioni generali

1.1. Il Biciplan: normativa di riferimento

Il Biciplan del comune di Fiumicello Villa Vicentina è stato elaborato ai sensi della Legge n. 2 - 11 gennaio 2018, "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" e secondo le prescrizioni della Legge Regionale n. 8 - 23 febbraio 2018, "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa."

I contenuti del Biciplan sono inoltre descritti dall'Allegato A del Piano Generale della Mobilità Ciclistica, recante gli "Indirizzi per la redazione e l'attuazione dei piani urbani della mobilità ciclistica ('Biciplan')".

Il Biciplan - che è finalizzato a definire gli obiettivi, le strategie e le azioni necessari a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, e a migliorare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni - deve individuare:

- a) la rete degli itinerari ciclabili prioritari (o delle ciclovie) del territorio comunale, destinata all'attraversamento e al collegamento tra le parti della città lungo le principali direttrici di traffico, con infrastrutture capaci, dirette e sicure; nonché gli obiettivi programmatici concernenti la realizzazione di tali infrastrutture;
- b) la rete secondaria dei percorsi ciclabili all'interno dei quartieri e dei centri abitati;
- c) la rete delle vie verdi ciclabili, destinata a connettere le aree verdi e i parchi della città, le aree rurali e le aste fluviali del territorio comunale e le stesse con le reti di cui alle lettere a) e b);
- d) gli interventi volti alla realizzazione delle reti di cui alle lettere a) e c) in coerenza con le previsioni dei piani di settore sovraordinati;
- e) il raccordo tra le reti e gli interventi definiti nelle lettere precedenti e le zone a priorità ciclabile, le isole ambientali, le strade 30, le aree pedonali, le zone residenziali e le zone a traffico limitato;
- f) gli interventi che possono essere realizzati sui principali nodi di interferenza con il traffico autoveicolare, sui punti della rete stradale più pericolosi per i pedoni e i ciclisti e sui punti di attraversamento di infrastrutture ferroviarie o autostradali;

-
- g) gli obiettivi da conseguire nel territorio del comune o della città metropolitana, nel triennio di riferimento, relativamente all'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, alla sicurezza della mobilità ciclistica e alla ripartizione modale;
 - h) eventuali azioni per incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro;
 - i) gli interventi finalizzati a favorire l'integrazione della mobilità ciclistica con i servizi di trasporto pubblico urbano, regionale e nazionale;
 - j) le azioni finalizzate a migliorare la sicurezza dei ciclisti e le azioni finalizzate a contrastare il furto delle biciclette;
 - k) eventuali azioni utili a estendere gli spazi destinati alla sosta delle biciclette prioritariamente in prossimità degli edifici scolastici e di quelli adibiti a pubbliche funzioni nonché in prossimità dei principali nodi di interscambio modale e a diffondere l'utilizzo di servizi di condivisione delle biciclette (bike-sharing);
 - l) le tipologie di servizi di trasporto di merci o persone che possono essere effettuati con velocipedi e biciclette;
 - m) eventuali attività di promozione e di educazione alla mobilità sostenibile;
 - n) il programma finanziario triennale di attuazione degli interventi definiti dal piano stesso.

1.2. Il Biciplan: rapporto con altri strumenti di pianificazione/ programmazione sopra e sotto ordinati

Il Biciplan, come da disposizione normativa, viene redatto in coerenza con gli obiettivi del PRITMML (Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica) di cui all' articolo 3 ter della legge regionale 23/2007, e del PREMOCI (Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 26 agosto 2022).

Il Biciplan comunale inoltre si allinea alle previsioni della rete della mobilità lenta proposte dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR FVG), approvato in attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio.

A livello di pianificazione comunale, il Biciplan è individuato come un Piano comunale di settore, assoggettato al parere del Servizio regionale competente in materia di infrastrutture stradali. Esso diventa parte integrante dei Piani di settore sulla mobilità ed i trasporti, se tali Piani sono predisposti dal Comune, e più precisamente del Piano urbano del traffico – PUT e del Piano urbano della mobilità sostenibile – PUMS.

1.3. Assoggettabilità del Piano a Valutazione ambientale

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente e successive modifiche, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

1.4. Soggetti interessati

Nel caso specifico del presente studio, relativo a un BICIANI (Piano della Mobilità Ciclistica Comunale), si evidenzia che la VAS degli strumenti di pianificazione comunale elaborati e approvati dalle Amministrazioni comunali trova apposita disciplina nell'art. 4 della LR 16/2008 “Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo”.

Tale articolo definisce le competenze per la valutazione degli strumenti di pianificazione comunale, individuando:

- **Proponente:** l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
- **Autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;
- **Autorità competente:** la giunta comunale.

2. Caratteristiche del Biciplan di Fiumicello Villa Vicentina

2.1. Obiettivi e strategie del Biciplan

Il Piano Comunale della Mobilità Ciclistica, Biciplan, è finalizzato a definire gli obiettivi specifici, gli ambiti di intervento e le azioni, al fine di promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di spostamento, sia per le esigenze quotidiane, sia per le attività ricreative e turistiche, e a migliorare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni (Art. 6, comma 1, L.2 /2018).

Obiettivi specifici:

- fare diventare la bicicletta un mezzo di trasporto adeguato per tutte le esigenze di spostamento:
 - per i cittadini di tutte le età, a prescindere dalle capacità, pensando prioritariamente agli utenti che hanno maggiore difficoltà a muoversi sulla strada;
 - per tutte le esigenze di spostamento (nelle relazioni casa-lavoro, casa-scuola e negli spostamenti casa-acquisti, ma anche negli spostamenti del tempo libero);
 - a prescindere dal luogo di residenza (sia per chi abita negli ambiti urbani, nel capoluogo e nelle frazioni, sia per chi abita in località isolate);
- fare in modo che le persone abbiano maggiore familiarità con la bicicletta, cambiando la percezione che le persone hanno nei confronti della bicicletta e di sé rispetto all'uso della bici;
- far diventare la bicicletta uno strumento per sviluppare l'attrattività del paese e del territorio. Riguarda la promozione del territorio attraverso la bicicletta:
 - per permettere agli abitanti di vivere di più e meglio gli spazi urbani e le risorse ambientali, paesaggistiche, storiche, culturali presenti sul territorio;
 - per sviluppare l'attrattività del territorio per le ciclo-escursioni;
 - per incrementare l'attrattività del territorio per i ciclo-turisti in transito.

Per raggiungere tali obiettivi, il Piano propone interventi e azioni volti a favorire gli spostamenti quotidiani in bicicletta e a piedi, in particolare per i tragitti casa-scuola, casa-lavoro, casa-tempo libero, contenendo così l'impatto ambientale e promuovendo nuovi stili di vita e di mobilità attiva, anche nell'ottica della prevenzione della salute della collettività e di una miglior fruizione del territorio.



Figura 1: La Rete Ciclabile Comunale prevista da Biciplan

2.2. Contenuti del Biciplan

Il Biciplan del comune di Fiumicello Villa Vicentina individua alcuni itinerari così organizzati:

- Rete degli itinerari ciclabili prioritari, percorsi che si sviluppano sul territorio comunale a partire dal capoluogo, collegando le frazioni e le località isolate;
- Rete degli itinerari ciclabili prioritari di connessione verso i comuni limitrofi;
- Rete dei percorsi ciclabili secondari, brevi tratti, prevalentemente all'interno degli ambiti urbani, finalizzati ad aumentare la densità dei percorsi percorribili in bicicletta, e connessi con la rete di itinerari prioritari;
- Rete delle vie verdi ciclabili, destinate a connettere le aree verdi e i parchi della città, le aree rurali e le aste fluviali del territorio comunale, con la rete di percorsi principali e secondari;
- Itinerari per il cicloescursionismo.

Gli itinerari prioritari riguardano principalmente assi viari esistenti. Qualora lungo queste strade, specialmente in ambito urbano, non vi sia la possibilità di ricavare percorsi ciclabili in sede propria, viste le sezioni ridotte e la presenza di case che creano restringimenti agli assi stessi, si prevede la ciclabilità in promiscuo con il traffico motorizzato. Al fine di rendere possibile la ciclabilità lungo gli assi della rete viaria principale si prevede il tracciamento di corsie ciclabili non riservate e la realizzazione di interventi volti a migliorare la visibilità della presenza dei ciclisti lungo gli assi viari stessi.

Per quanto riguarda i percorsi secondari viene prevista prevalentemente la ciclabilità in promiscuo con il traffico motorizzato con l'introduzione di limiti di velocità pari a 30 km/h.

Infine, per garantire la sicurezza per tutti gli utenti vengono previsti su tutto il territorio comunale degli interventi di messa in sicurezza delle strade, quali il tracciamento di nuovi attraversamenti pedonali illuminati, la realizzazione di variazioni altimetriche del piano stradale per la moderazione del traffico, la realizzazione di porte di ingresso agli ambiti urbani (es. isola spartitraffico centrale, o attraversamento pedonale in due tempi con isola salvagente).

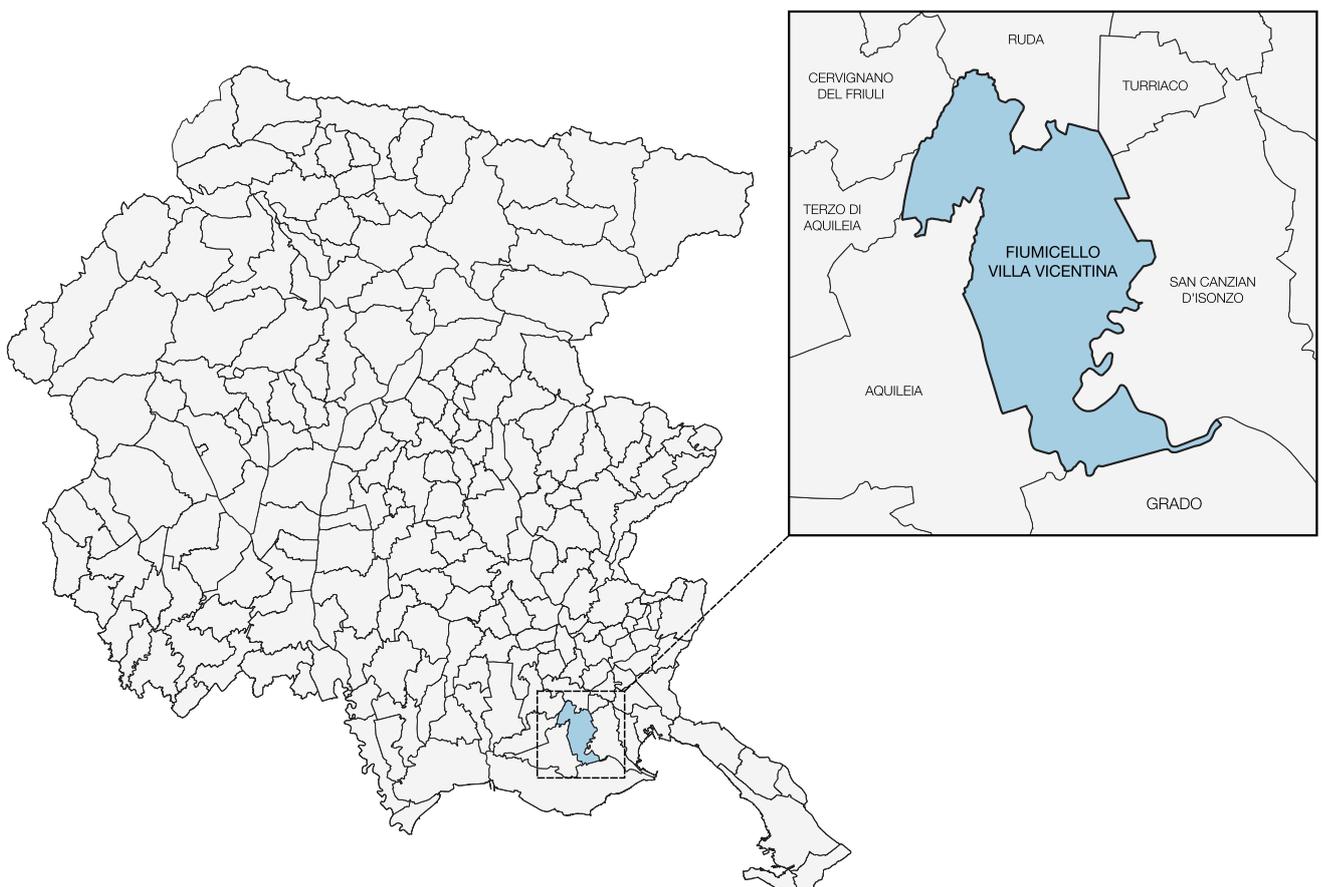
3. Caratteristiche delle aree interessate

3.1. Inquadramento generale del contesto territoriale

3.1.1. Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Fiumicello-Villa Vicentina estende per 28,80 kmq ed è situato nella parte orientale della Bassa Friulana, cioè la parte meridionale della provincia di Udine, tra la zona delle risorgive e le lagune.

Il territorio comunale è formato dalle frazioni di Fiumicello, Villa Vicentina, Papariano, San Valentino e dalle seguenti località e nuclei abitati: Borgo Candelettis, Borgo Malborghetto, Borgo Pacco, Borgo Sandrigo, Capo di Sopra, Fossavecchia, Ginata, Laghetto, Località Pontisel, Mazzoletta, Palazzatto, Pizzacca, Ponte Tiel, San Lorenzo, Sant'Antonio, Via Tiel.



Localizzazione ed inquadramento del Comune di Fiumicello Villa Vicentina

3.1.2. Inquadramento climatico ed atmosferico

Per l'inquadramento climatico si fa riferimento ai documenti disponibili sul sito di ARPA FVG Meteo (Pubblicazione "Il clima del Friuli Venezia Giulia" e "Schede Climatiche del Friuli Venezia Giulia" a cura di ARPA FVG – Osmer), di cui si riportano di seguito alcuni estratti.

I punti chiave su cui viene condotta la climatologia regionale sono:

- Temperatura
- Precipitazioni
- Radiazione globale solare e stato del cielo
- Vento

Temperatura (estratto dalla Scheda climatica "La temperatura in Friuli Venezia Giulia")

La **pianura friulana** risulta abbastanza uniforme dal punto di vista termico: la temperatura media annuale si attesta intorno ai 13.5 °C, con valori leggermente più elevati nell'Isontino. (Figura 22).

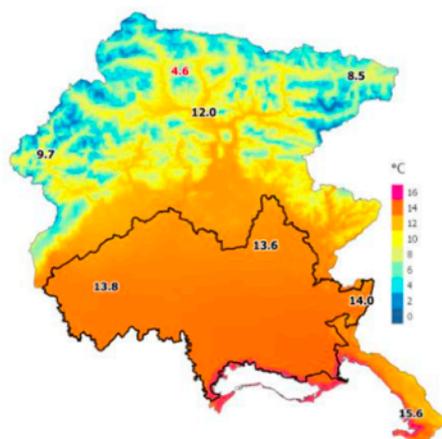


Figura 22- Temperature medie annue in Friuli Venezia Giulia (dati rete meteorologica regionale 1991-2020). La cifra in rosso corrisponde alla stazione del Monte Zoncolan, i valori riportati in nero corrispondono a stazioni di valle/pianura/costa. L'area evidenziata in nero rappresenta la Pianura

Considerando l'andamento delle temperature medie mensili, si nota come i valori massimi si registrino nei mesi di luglio e agosto e i valori minimi a gennaio (Figura 23, Figura 24 e Figura 25).

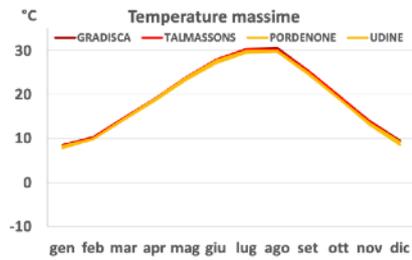


Figura 23 - Temperature medie massime mensili in alcune località della Pianura (dati rete meteorologica regionale 1991-2020)

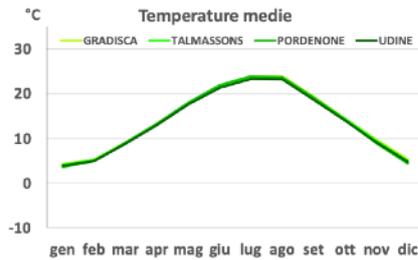


Figura 24 - Temperature medie mensili in alcune località della Pianura (dati rete meteorologica regionale 1991-2020)

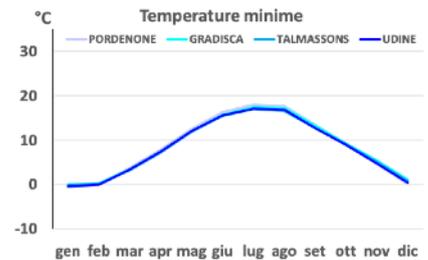


Figura 25 - Temperature medie minime mensili in alcune località della Pianura (dati rete meteorologica regionale 1991-2020)

La temperatura media massima si attesta attorno ai 19.0 °C, mentre la temperatura media minima si aggira attorno agli 8.5 °C. Per esempio, a Talmassons la media annuale delle temperature massime giornaliere è pari a 19.4 °C e quella delle minime è di 8.3 °C.

Per quanto riguarda le temperature minime assolute, mediamente un anno ogni due sulle zone della bassa pianura si toccano i -9 °C, mentre a Udine e Pordenone si toccano invece i -8 °C. Ricordiamo il caso del 20/12/2009 uno dei giorni più freddi registrati storicamente in regione: quella notte a Palazzolo si sono misurati -19 °C e a Udine -12 °C. Tra gli altri record ricordiamo il gennaio del 1991 con i -12.6 °C registrati a Brugnera.

In pianura le situazioni topografiche particolari, quali tipicamente gli avvallamenti, possono accentuare il raffreddamento notturno con minime ancora più basse.

Su tutta la pianura mediamente ogni anno temperatura massime assolute sono dell'ordine dei 37 °C.

Precipitazioni (estratto dalla Scheda climatica “Le precipitazioni in Friuli Venezia Giulia”)

Nella **bassa pianura friulana** la piovosità annua cresce in maniera a graduale da sud a nord, passando dai 900- 1000 mm dei comuni più meridionali vicino al mare ai 1200-1300 mm che si registrano nei comuni più settentrionali (Figura 23).

Variazioni inter annuali - Mediamente in un decennio, nell'anno meno piovoso, i cumulati pluviometrici variano dai 600-800 mm delle zone meridionali, ai 1000 mm di quelle più settentrionali; in quello più piovoso (90° percentile) la distribuzione territoriale varia nello stesso modo dai 1400 ai 1700 mm.

In Figura 25 è riportato l'andamento delle piogge mensili medie pluriennali (1991-2020) in 6 stazioni della zona. Si può notare come in generale spostandosi da sud a nord le piogge mensili man mano aumentano. In tutta la zona il mese meno piovoso risulta febbraio con piogge medie che variano sul territorio dai 60 agli 80 mm; i mesi dove le precipitazioni risultano più abbondanti sono in generale giugno e novembre con punte di 130-140 mm. Si può notare come spostandosi verso nord le piogge di fine estate e inizio autunno siano più significative.

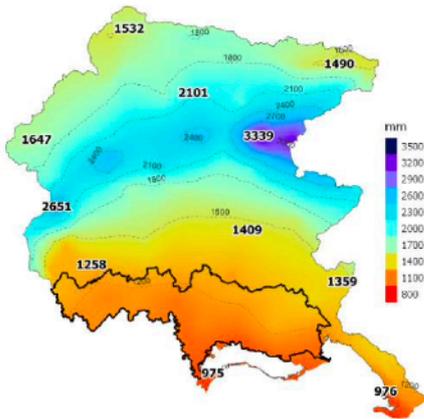


Figura 23- Precipitazioni medie annue in Friuli Venezia Giulia (dati rete meteorologica regionale 1991-2020). L'area evidenziata in nero rappresenta la bassa pianura

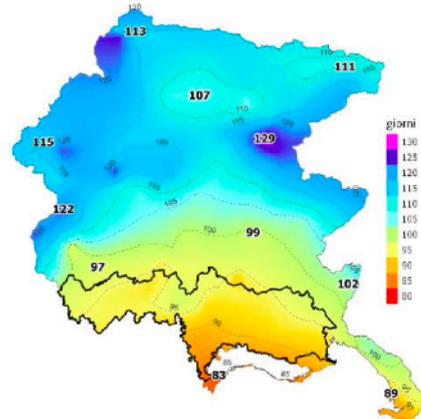


Figura 24- Numero di giorni piovosi medio annuo in Friuli Venezia Giulia (dati rete meteorologica regionale 1991-2020). L'area evidenziata in nero rappresenta la bassa pianura

Il numero di giorni piovosi, cioè i giorni in cui piove almeno 1 mm, nei valori medi annuali varia, da sud a nord, dagli 85 ai 95 (Figura 24). Variazioni: mediamente un anno su dieci (90° percentile) il valore massimo della zona sale a 110-115 giorni piovosi, mentre nell'anno meno piovoso del decennio (10° percentile) si passa a 85 giornate piovose. Abbastanza rari i mesi in cui non piove nemmeno un giorno e perlopiù questi sono mesi invernali.

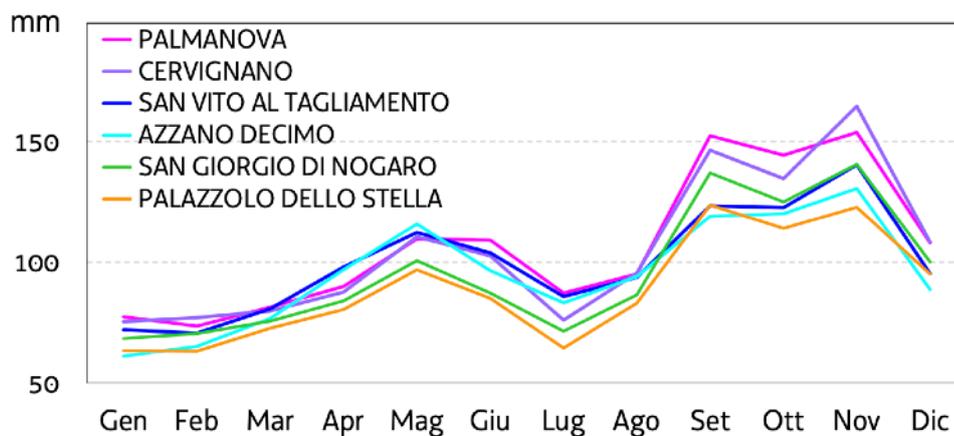


Figura 25- Precipitazioni medie mensili per alcune località della bassa pianura (dati rete meteorologica regionale 1991-2020)

Radiazione solare (estratto dalla Scheda climatica “La radiazione solare in Friuli Venezia Giulia”)

[Per la zona “**Pianura, Carso e Costa**”] Dai dati rilevati nelle stazioni al suolo, risulta evidente l’andamento stagionale della radiazione solare, comune alle diverse stazioni: il minimo in regione si misura a dicembre quando ci sono circa 150 minuti di insolazione e meno di 5000 kJ/m² medi. In generale, per tutta la regione si nota come in giugno, quando si dovrebbe avere il massimo di radiazione durante il solstizio d’estate, in realtà ci sia un valore di radiazione globale inferiore rispetto a luglio e ad agosto: ciò è dovuto al fatto che, generalmente, giugno è un mese caratterizzato da maggiori piogge e annuvolamenti rispetto agli altri due mesi estivi. Man mano che si scende verso la costa, tuttavia, questa nuvolosità progressivamente diminuisce.

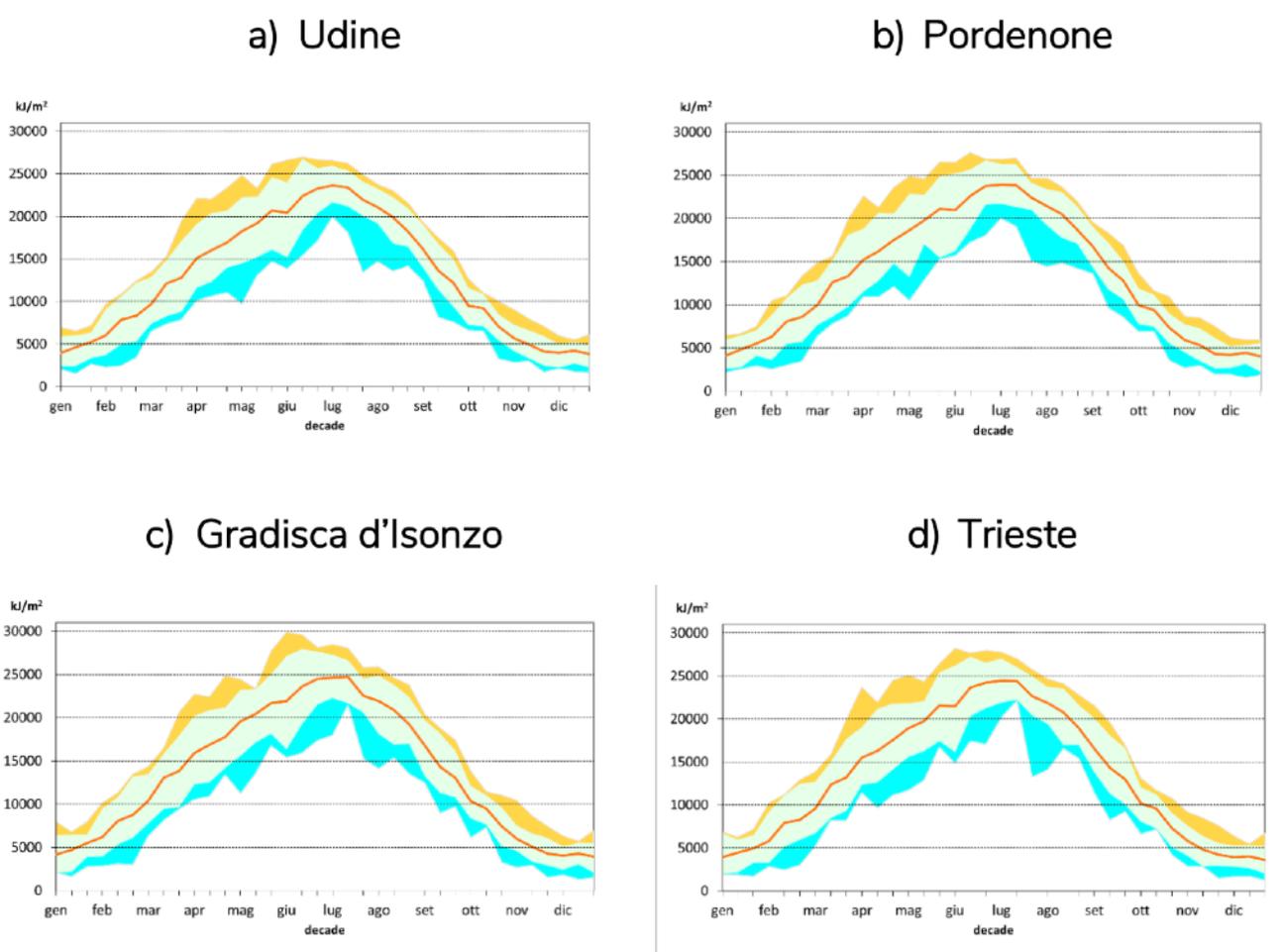


Figura 6 - Radiazione media giornaliera (kJ/m²) di due stazioni montane (dati medi 2001-2020); la linea rossa rappresenta la media, la fascia azzurra il 10° percentile e il suo limite inferiore corrisponde al valore più basso registrato nella serie storica, la fascia gialla il 90° percentile e il suo limite superiore corrisponde al valore più elevato registrato nella serie storica

Vento (estratto dalla Scheda climatica “Il vento in Friuli Venezia Giulia”)

Sulla **pianura e sulle colline** del Friuli Venezia Giulia, come del resto su tutto il territorio regionale, il regime dei venti al suolo è determinato dalla conformazione del territorio.

La catena alpina che dalle Carniche prosegue verso est con le Giulie, degradando poi verso sud est con i rilievi del Carso, rende predominanti in questa zona, con frequenze complessive nell'anno fra il 55% e il 65%, i venti provenienti dai quadranti settentrionali e orientali, sia per deflessione e incanalamento dei venti di origine sinottica (legati cioè alla circolazione a grande scala), sia per il contributo locale del secondo elemento che determina l'anemometria della zona: il regime delle brezze. Tale regime caratterizza l'andamento diurno (sulle 24 ore) della provenienze e in parte dell'intensità del vento: si osserva infatti che di notte e al mattino prevalgono nettamente i venti da N-NE-E di media intensità, mentre il pomeriggio, specie in primavera e in estate, diventano più frequenti (assommando a circa il 40-50%) ed intensi i venti da SE-E-SO provenienti dal mare.

La velocità media del vento, misurato a 10 m d'altezza, annualmente in pianura e sulle colline varia tra 5 e 9 km/h. Situazioni orografiche locali modulano sia l'intensità che la provenienza del vento; così, ad esempio, allo sbocco delle valli del Natisone, a Cividale, l'intensità media del vento è di circa 14 km/h e per il 60% del tempo il vento spira sempre da NE. Gli episodi di vento particolarmente intenso sono legati alla Bora, ai temporali estivi, ai fronti tardo estivi- autunnali con entrata da nord-ovest, alle grandi piogge di flusso autunnali con provenienza sud-occidentale.

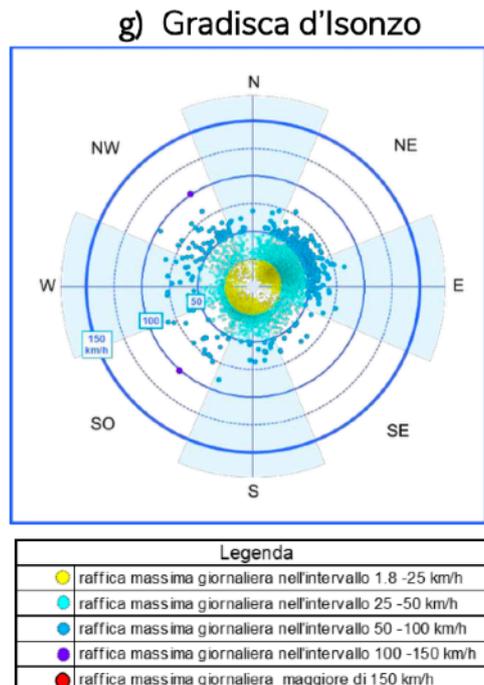
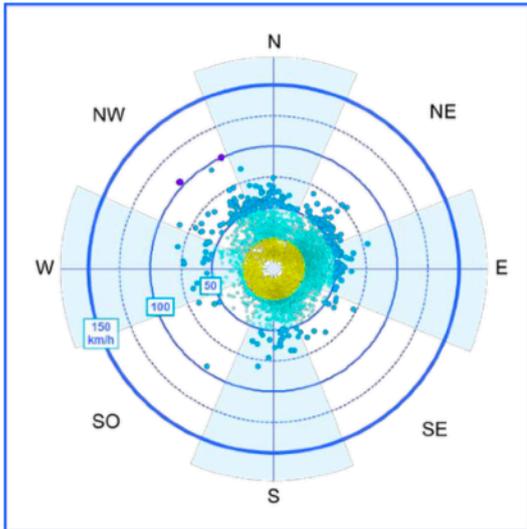
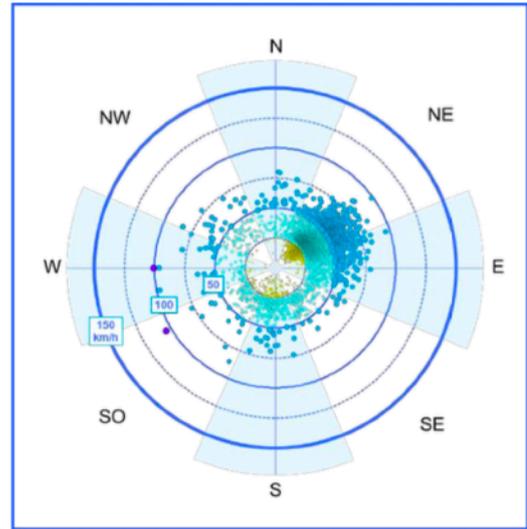


Figura 5: Distribuzione delle raffiche massime giornaliere. I dati medi si riferiscono alla rete meteorologica regionale per il periodo 2001-2020

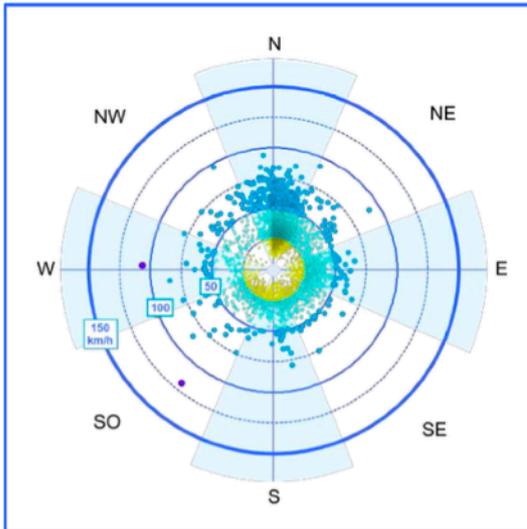
a) Udine



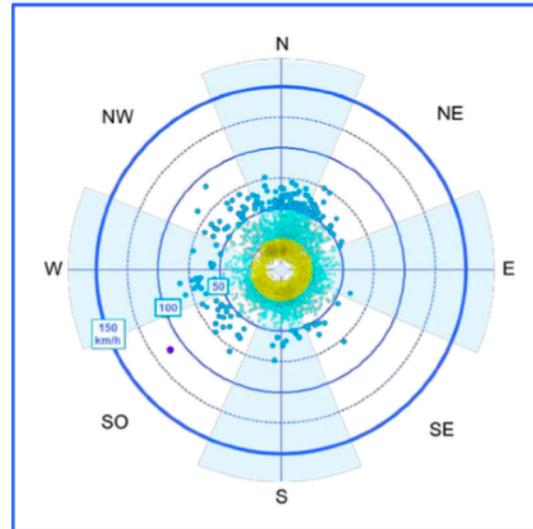
b) Cividale



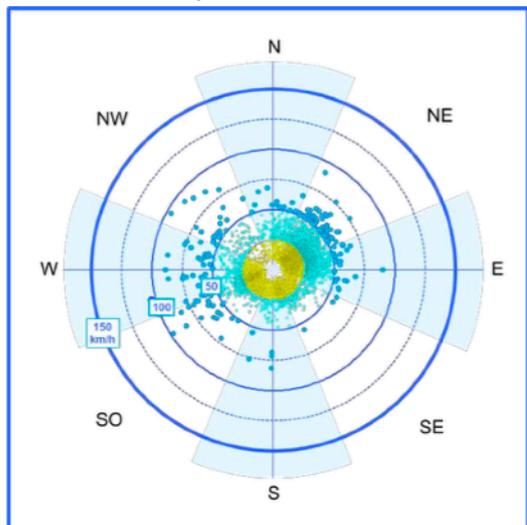
c) Fagagna



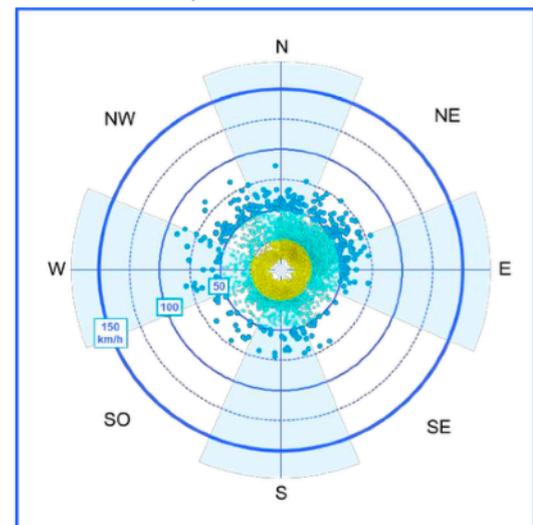
d) Vivaro



e) Pordenone



f) Talmassons



3.1.3. Suolo e sottosuolo

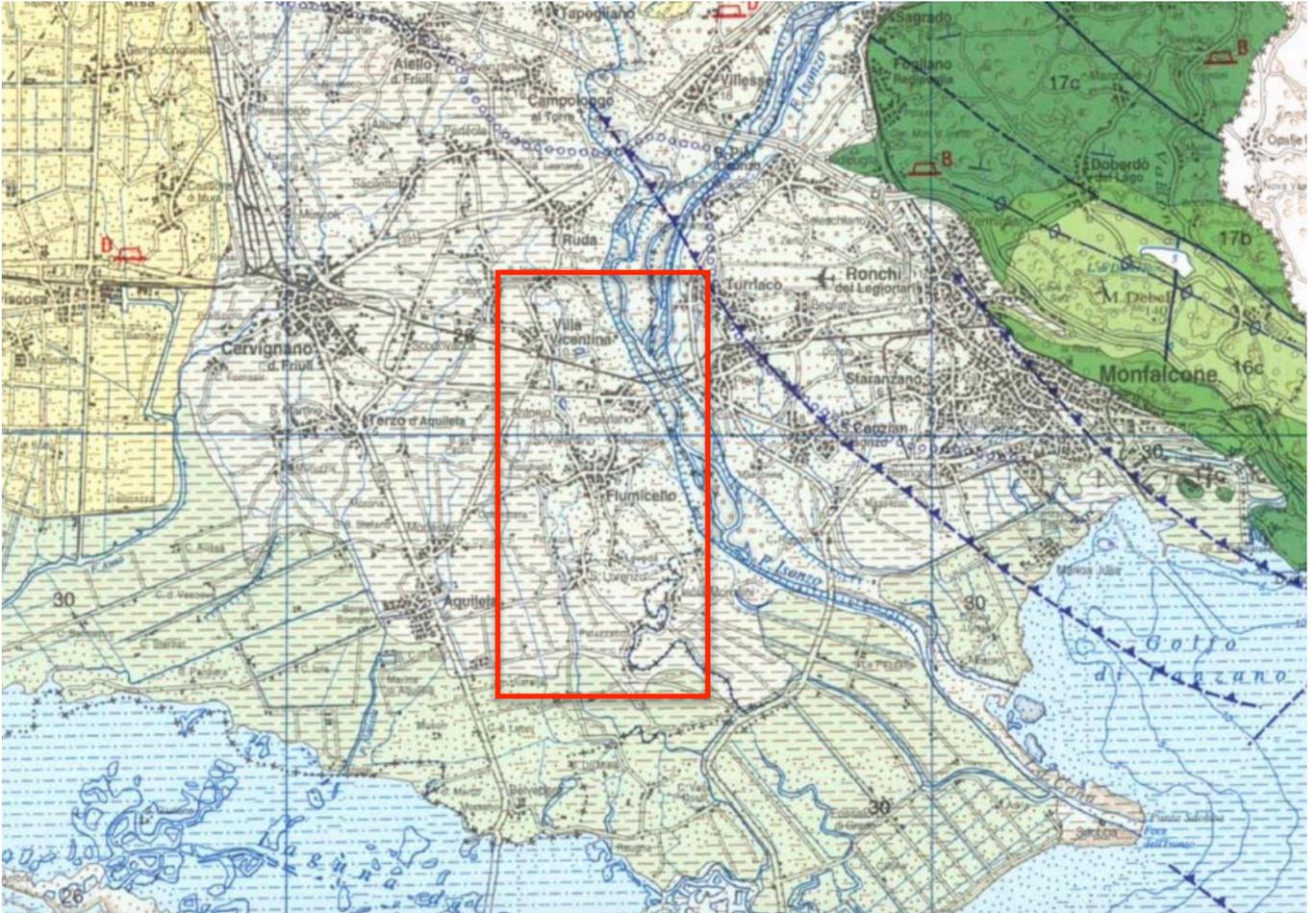
Per l'inquadramento geomorfologico e geologico si fa riferimento ai contenuti della Carta Geologica Regionale (e relative note illustrative) di cui si riportano di seguito alcuni estratti.

Il territorio in cui ricade il comune di Fiumicello Villa Vicentina rientra dal punto di vista geomorfologico nella Pianura Friulana, prosecuzione orientale di quella veneta, estesa dal piede dei rilievi prealpini fino alla linea di costa dell'Adriatico. Questa "unità orografica" è divisa a sua volta in Alta e Bassa Pianura dalla "linea delle risorgive" che, con l'affiorare della falda freatica più superficiale, marca la separazione fra i depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi e quindi permeabili, sviluppati a settentrione, da quelli più meridionali sabbioso-limosi e limoso-argillosi, meno permeabili.



fig. 6 - Le unità orografiche del Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la caratterizzazione geologica, i terreni ricadenti nel territorio di Fiumicello Villa Vicentina sono costituiti dai depositi quaternari di origine continentale, prevalentemente alluvionali olocenici ed attuali in continua alimentazione, evoluzione e deposito.



Coperture quaternarie *Quaternary covers*

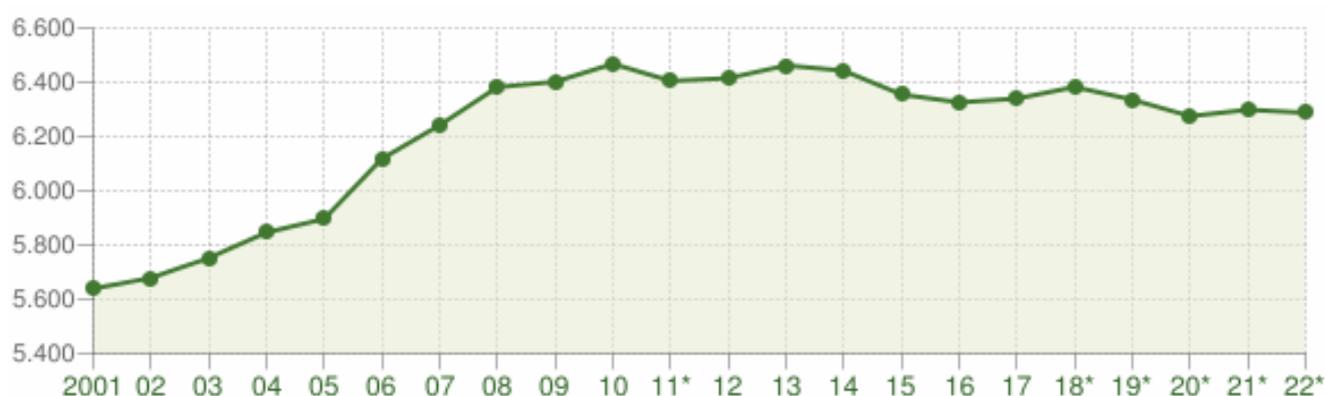
- | | |
|----|---|
| 30 | Areae di bonifica e di riporto artificiale. <i>Reclamation and antropic cover areas. Attuale</i> |
| 29 | Sedimenti del settore marino e lagunare. <i>Marine and lagoonal sediments. Attuale</i> |
| 28 | Detriti di falda recenti ed attuali. <i>Recent scree slope deposits. Olocene - Attuale</i> |
| 27 | Sedimenti palustri e lacustri, talora torbosi. <i>Swamp and lake deposits, sometimes peat. Olocene - Attuale</i> |
| 26 | Sedimenti alluvionali del settore montano, della pianura e litoranei. <i>Mountain, plain and littoral alluvial sediments. Olocene - Attuale</i> |
| 25 | Sedimenti alluvionali del settore montano. <i>Fluvioglacial and alluvial sediments of the mountains. Pleistocene sup.- Olocene</i> |
| 24 | Sedimenti fluvio-glaciali ed alluvionali della pianura. <i>Fluvioglacial and alluvial sediments of the alluvial plain. Pleistocene sup.</i> |

Il Quaternario continentale è rappresentato da depositi glaciali, fluvioglaciali, fluviali, lacustri e fluviolacustri di età perlopiù tardo-pleistocenica, come i rilievi dell'anfiteatro morenico e gli enormi sistemi deposizioni del Cellina, del Meduna, del Tagliamento, del Torre, del Natisone e dell'Isonzo, che hanno dato origine alla massima parte della pianura friulana.

3.2. Componenti ambientali, socio-economiche e culturali

3.2.1. Popolazione

La popolazione residente al 1° gennaio 2024 nel Comune di Fiumicello Villa Vicentina (fonte dati: ISTAT) è pari a 6.301 abitanti. Per quanto riguarda l'andamento demografico, si osserva un andamento crescente della popolazione residente nel periodo 2001-2010 seguito poi da un'alternarsi di fasi di crescita e decrescita nel periodo 2010-2022.

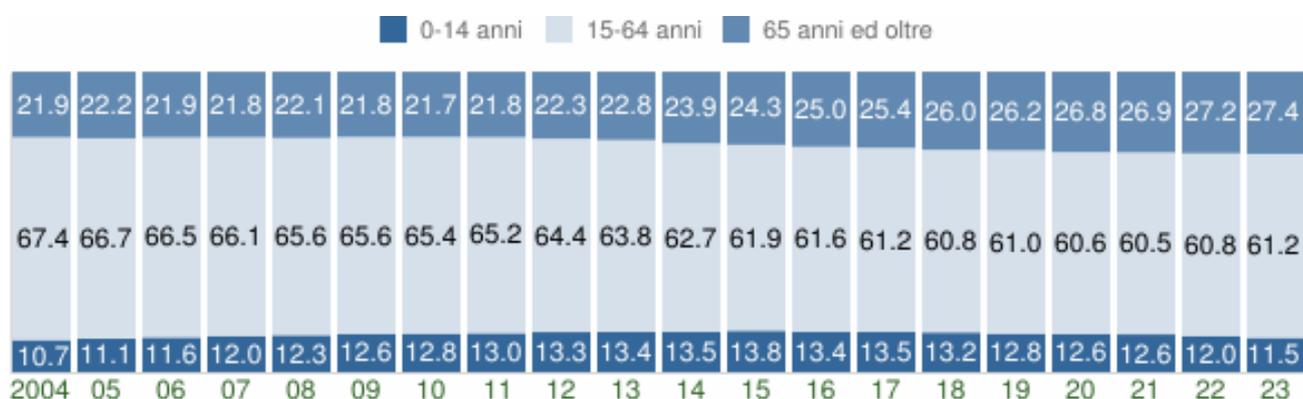


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI FIUMICELLO VILLA VICENTINA (UD) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

L'analisi della struttura dell'età della popolazione, considerando le tre fasce d'età: giovani (0-14 anni), adulti (15-64 anni) e anziani (65 anni ed oltre), evidenzia, in analogia con le dinamiche a scala regionale e nazionale, un invecchiamento della popolazione. L'età media infatti passa da 45,2 anni nel 2002 a 48,6 anni nel 2023.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI FIUMICELLO VILLA VICENTINA (UD) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

3.2.2. Trasporti e infrastrutture

Rete viaria e trasporto pubblico

Per quanto riguarda le infrastrutture, a scala ampia il territorio comunale è caratterizzato dal passaggio della Strada Statale n.14 “della Venezia Giulia” (Mestre - Pesek di Grozzana), che attraversa il territorio comunale separando il centro urbano di Villa Vicentina (a nord) da quello di Fiumicello (a sud).

Dal punto di vista viario il paese è attraversato in direzione Ovest-Est dalla Strada Statale n.14 “della Venezia Giulia” (Mestre - Pesek di Grozzana), in direzione Nord-Sud dalla Strada “ex-provinciale” SR-UD 68 e dalla Strada “ex-provinciale” SR-UD 92.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale su rotaia, il territorio comunale è interessato dal passaggio della linea ferroviaria Trieste-Venezia, classificata dal PRITMML come parte della Rete ferroviaria di primo livello.

Le stazioni di riferimento per il territorio comunale sono quella di “Cervignano-Aquileia-Grado”, che si trova a Cervignano del Friuli e che permette la fruizione delle linee Trieste-Venezia e Trieste-Cervignano-Udine; e la stazione presso il polo intermodale di Trieste Airport (comune di Ronchi dei Legionari).

La stazione “Trieste Airport” è utilizzata per la fermata di treni regionali e regionali veloci, ma anche di Freccie ad alta velocità, treni interregionali, il “MICOTRA” da e per Villach, e i treni da e per Lubiana operati da Trenitalia e Slovenske Zelenice.

Per il trasporto su gomma sono attive 7 linee di mezzi pubblici facenti parte della rete gestita da TPL FVG Scarl e sono presenti complessivamente 8 fermate.

Ciclabilità

Il territorio comunale dispone di diversi percorsi ciclabili (piste ciclabili o percorsi ciclopedonali in sede propria) che presentano delle problematiche circa discontinuità e connessione.

Le principali infrastrutture esistenti sono:

- una pista ciclabile bidirezionale in sede propria dalla località di San Antonio fino al centro di Villa Vicentina, dove il percorso continua per un breve tratto in promiscuo con il traffico motorizzato su strade residenziali. La ciclabile in sede propria prosegue poi verso nord per il collegamento con Ruda;

-
- da Villa Vicentina una pista ciclabile bidirezionale in sede propria per il collegamento verso Capo di Sopra lungo la SR-UD 68, che giunge fino al confine comunale con Cervignano del Friuli;
 - una pista ciclabile bidirezionale in sede propria dalla località di San Antonio verso sud fino al centro di Fiumicello-San Valentino lungo la SR-UD 68; il percorso si interrompe nel centro urbano e riprende come ciclopedonale a sud di Fiumicello per il collegamento con la frazione di San Lorenzo;
 - una pista ciclabile bidirezionale in sede propria, che si sviluppa dalla località di Palazzatto verso San Lorenzo e prosegue verso Ovest lungo la SR-UD 91 per il collegamento con Aquileia.

Dal punto di vista cicloturistico i percorsi più rilevanti che attraversano il territorio comunale sono:

- l'itinerario "FVG2/d - Variante dell'aeroporto", diramazione della ciclovia FVG2 (itinerario della Rete Ciclabile Regionale);
- i cammini inseriti nella Rete della Mobilità Lenta Regionale (rete strategica del PPR):
 - la Via Postumia che arriva (in FVG) da Latisana, passa per Grado e attraversa la parte sud del comune di Fiumicello Villa Vicentina;
 - il Cammino Celeste, che proviene da Aquileia, attraversa il comune a nord ovest presso Villa Vicentina (Capo di Sopra) e prosegue attraverso Ruda;
 - la Via Romea Aquileiense, che ha inizio in Slovenia presso il santuario della Madonna Addolorata di Miren-Kostanjevica sul monte Grado e punta verso sud-ovest, attraversa il territorio del Friuli Venezia Giulia, passando per Aquileia fino a Concordia Sagittaria, in Veneto, dove parte la via Romea Annia.

Sono presenti inoltre numerosi sentieri e strade bianche utili alla fruizione del paesaggio rurale e naturale. Si evidenziano in particolare una serie di percorsi nella zona agricola nella parte sud del territorio comunale, e i sentieri nell'ambito naturale del fiume Isonzo.

3.2.3. Attrattività e vocazione turistica del territorio

Il territorio del comune di Fiumicello Villa Vicentina presenta diverse attività e servizi al cittadino. Gran parte di questi sono dislocati nel centro urbano di Fiumicello, lungo via Gramsci, via XXV aprile e via Libertà.

Un'altra strada lungo la quale sono collocate numerose attività commerciali, ambito di riferimento per l'offerta lavorativa, è la S.S. 14, dove sono presenti, oltre ad alcuni negozi al dettaglio, attività della media/grande distribuzione.

Per quanto riguarda le aree scolastiche a Fiumicello è presente un polo in via Libertà/Piazza Falcone e Borsellino, dove si trovano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Presso Villa Vicentina si possono trovare altri negozi al dettaglio e servizi, bar e locali pubblici; inoltre lungo via della Fontana sono presenti un ambulatorio medico e una scuola dell'infanzia; mentre lungo via Duca d'Aosta si trovano la chiesa di Santa Maria, la biblioteca comunale, un ufficio postale e un parcheggio pubblico.

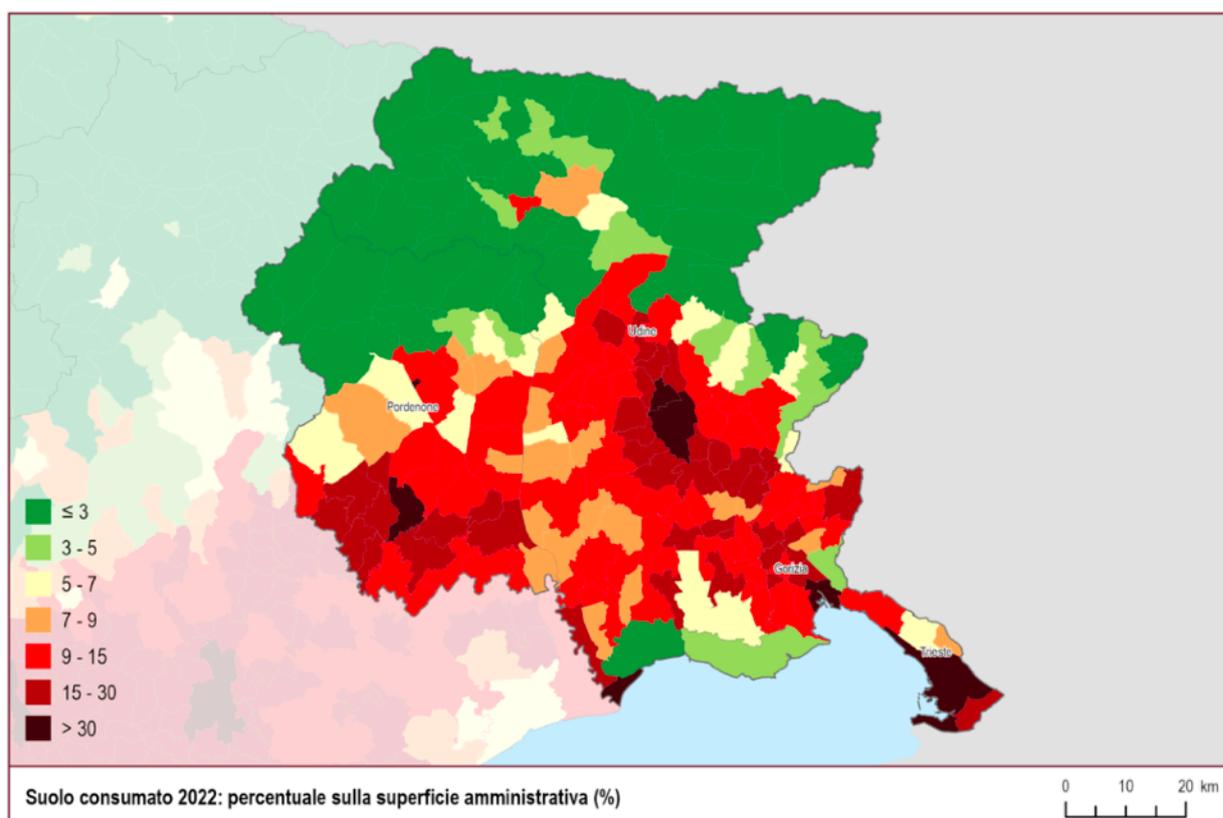
Sul territorio del comunale sono presenti due poli sportivi, uno presso via Duca d'Aosta a Capo di Sopra, dove sono presenti il Palazzetto dello Sport e il Campo sportivo "G. Del Bianco"; e uno nel centro urbano di Fiumicello, dove sono presenti il Campo Sportivo Comunale, le strutture per il tennis, la Palestra Comunale e il Bocciodromo.

Per quanto riguarda il turismo, si citano, dal punto di vista paesaggistico la vicinanza all'ambito naturale del Fiume Isonzo e al Parco comunale dell'Isonzo (nel limitrofo comune di Turriaco), mentre dal punto di vista storico-culturale la presenza di immobili tutelati (ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.) quali Villa Rigatti con il suo parco (in via Matteotti), Villa Luca, Villa Vicentina e Villa Gorup De Franzoni.

3.2.4. Consumo di suolo

Per lo studio dei dati riguardo al consumo di suolo si fa riferimento al rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023”, un prodotto della rete tematica per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA)- ed esito di un’indagine condotta dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)-, di cui si riportano di seguito alcuni estratti.

Il monitoraggio svolto mostra una significativa accelerazione del consumo di suolo, che arriva a sfiorare i 2,5 metri quadrati al secondo nel 2022, interessando quasi 77 chilometri quadrati in un solo anno, il 10% in più rispetto all’anno precedente. Tali processi riguardano soprattutto le aree costiere e di pianura, dove il consumo di suolo aumenta nelle zone periurbane e urbane a scapito delle aree agricole e naturali, unitamente all’aumento di frammentazione e artificializzazione delle aree nell’intorno del sistema infrastrutturale, causato dalla loro maggiore accessibilità e dalla richiesta di spazi per la logistica.



	Suolo consumato 2022 [ha]	Suolo consumato 2022 [%]	Incremento consumo 2021-2022
Italia	2.151.437	7,14	7.076
Regione FVG	63.528	8,02	156
“Prov.” Udine	33.839	6,82	87
Comune di Fiumicello Villa Vicentina	364,68	12,69	0,18

3.2.5. Rumore

La Legge quadro sull'inquinamento acustico, n. 447/95, prevede nel livello della pianificazione locale l'introduzione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Tale strumento della pianificazione di settore, persegue l'obiettivo primario di rendere compatibili e regolamentare dal punto di vista acustico lo svolgimento di diverse attività che coinvolgono tutti gli aspetti del vivere sociale quali: la produzione, i trasporti, i servizi sanitari, le attività ricreative, culturali o di altro genere.

A livello regionale, la pianificazione ed il controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore è regolato dalla L.R. del 18 giugno 2007, n. 16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" e dai "Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio" approvati con DGR 463/2009.

Il P.C.C.A., prevede la suddivisione del territorio in sei zone acusticamente omogenee a ciascuna delle quali corrispondono precisi livelli sonori da rispettare, stabiliti in base alle differenti "tipologie" di insediamenti cui dovrebbero corrispondere determinati valori di rumorosità ambientale.

Il comune di Fiumicello Villa Vicentina, alla verifica del 12/06/2023 dello stato di avanzamento dei PCCA condotto dall'ARPA FVG, non è dotato di un Piano di Classificazione Acustica. Non è possibile valutare potenziali interferenze acustiche su aree sensibili.

3.2.6. Qualità dell'aria

La normativa vigente in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D.Lgs. 155/2010 del 13 agosto 2010, in applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", modificato dal D.lgs 250/2012, il quale definisce le soglie e il rispetto di valori limite di concentrazione in atmosfera degli inquinanti considerati.

I dati di seguito riportati fanno riferimento alla Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia del 2022 redatta dall'ARPA.

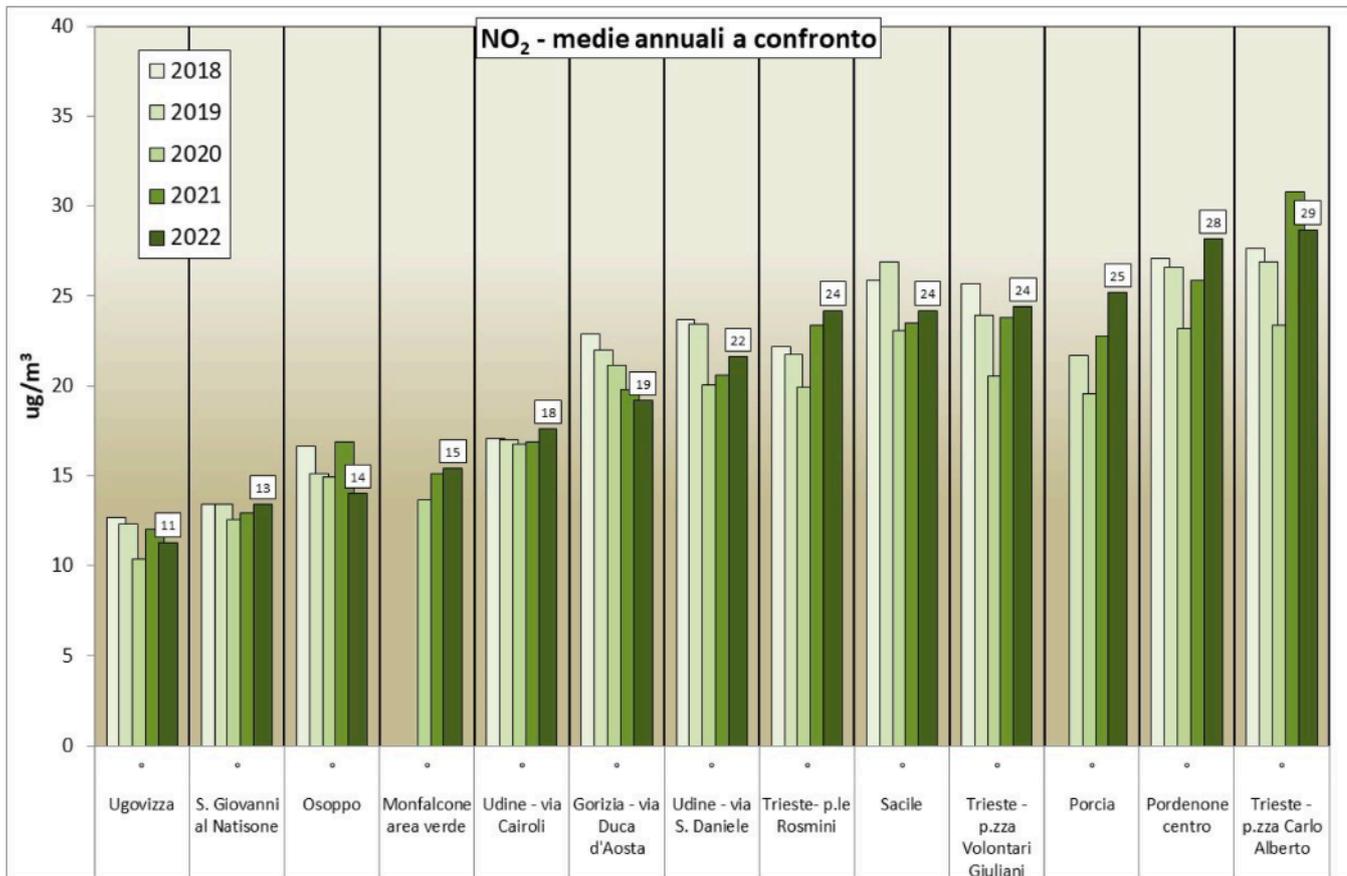
Gli inquinanti attualmente normati e costantemente monitorati da ARPA FVG sono: il materiale particolato (PM10 e PM2.5), il biossido di azoto (NO₂), l'ozono (O₃), il monossido di carbonio (CO), il biossido di zolfo (SO₂), il benzene (C₆H₆), il benzo[a]pirene (BaP), unico idrocarburo policiclico aromatico (IPA) normato, e alcuni metalli pesanti quali cadmio (Cd), nichel (Ni), arsenico (As) e piombo (Pb).

Biossido di azoto

L'azoto è capace di generare molti ossidi, ma i più importanti sono solo NO e NO₂. Questi ossidi si formano durante un processo di combustione, sia quando viene utilizzata l'aria come comburente, come normalmente accade, sia quando i combustibili stessi contengono azoto (come ad esempio nel caso delle biomasse).

Tipicamente le stazioni di monitoraggio prossime ad una zona con elevato traffico veicolare mostrano alti tenori di monossido e relativamente basse concentrazioni di biossido.

Nel 2022 le concentrazioni medie annue di questo inquinante sono rimaste al di sotto dei limiti di legge su tutto il territorio regionale. Come si può vedere nella Figura 4, le concentrazioni medie annue di biossido d'azoto, nell'ultimo quinquennio, hanno un andamento di sostanziale stabilità sul territorio regionale, a conferma di un andamento pluriennale oramai consolidato. L'andamento delle concentrazioni di biossido di azoto sulla zona montana mostra concentrazioni decisamente inferiori mentre quello nella zona di pianura mostra valori piuttosto oscillanti, ma non preoccupanti.

Figura 4: valori medi annui di NO₂ a confronto negli ultimi 5 anni, in evidenza il dato del 2022.

Particolato atmosferico

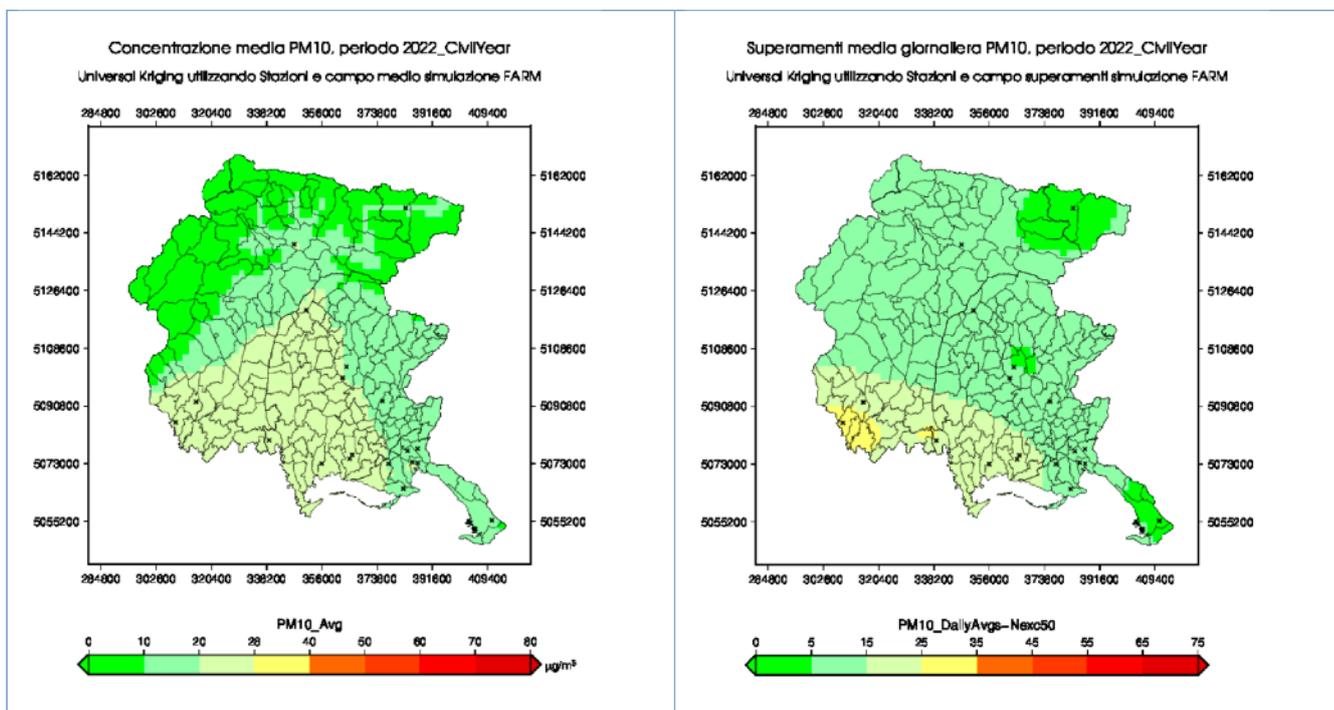
Il particolato atmosferico è polvere costituita da una miscela di particelle di sostanze organiche ed inorganiche sospese in aria. I componenti più importanti, in termini di massa, presenti sul particolato sono: i solfati, i nitrati, l'ammonio, il cloruro di sodio, le particelle carboniose, la polvere minerale e l'acqua.

Per quanto riguarda il **PM10** il 2022 ha visto un minor numero di superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni medie giornaliere rispetto agli anni precedenti. Infatti per la prima volta non è stato superato il limite dei 35 superamenti in nessuna stazione del Friuli Venezia Giulia.

I dati della rete di monitoraggio evidenziano come il problema delle polveri interessi maggiormente il pordenonese, mentre nella zona montana e in quelle costiere la situazione è migliore a causa della maggiore ventilazione.

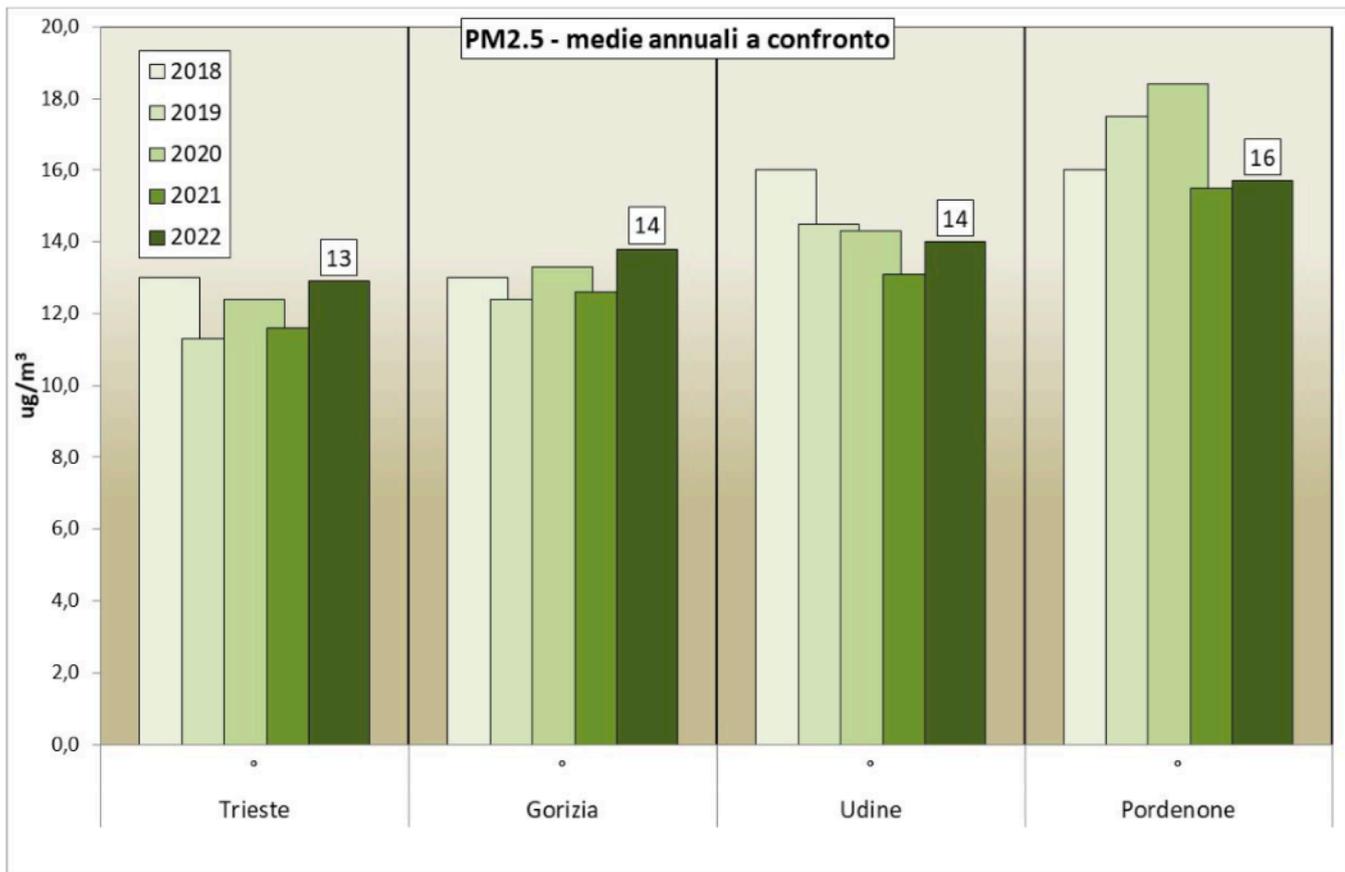
Nella Figura 8 viene riportata la simulazione numerica per la media annuale di PM10 sul territorio regionale e per il numero di superamenti annui della soglia di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Figura 8: A sinistra la simulazione delle concentrazioni medie annue di PM10 sul territorio regionale e a destra del numero di superamenti annui. La simulazione numerica è eseguita a partire dai dati sperimentali registrati dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria.



Per quanto riguarda il **PM2.5** il profilo resta sostanzialmente simile a quello registrato negli anni precedenti con un andamento di sostanziale stabilità e, come evidenziato dalla Figura 9, in nessuna stazione di monitoraggio del FVG risulta superato il limite di legge.

Figura 9: valori medi annuali di PM2.5 sul territorio regionale, in evidenza il dato del 2022.

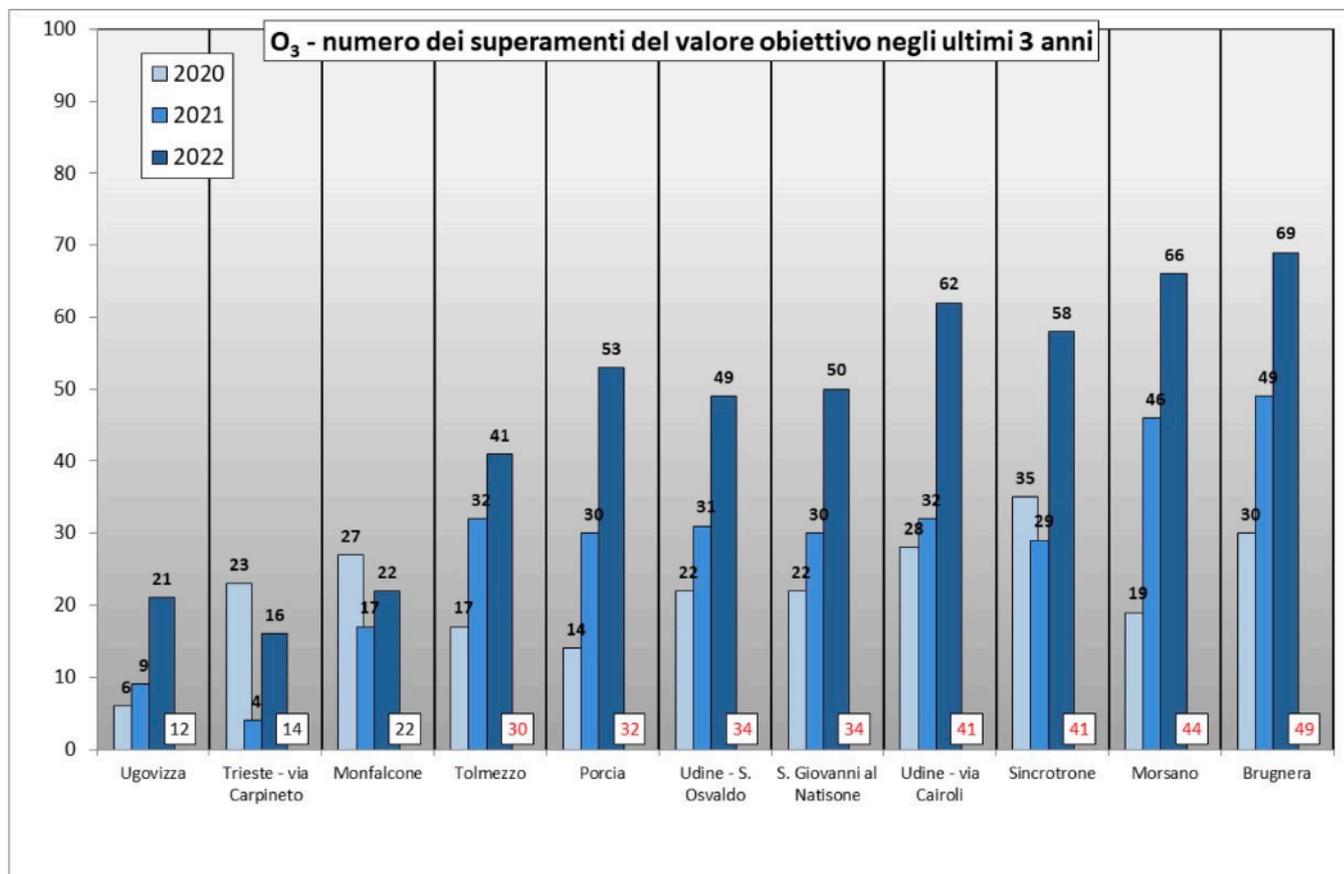


Ozono

L'ozono (O₃) è un inquinante quasi interamente secondario, cioè non è emesso direttamente da sorgenti antropiche o naturali, ma si forma nella parte più bassa dell'atmosfera (troposfera) a seguito di reazioni chimiche che avvengono in presenza di forte insolazione e coinvolgono tra gli altri, ossidi di azoto, alcuni composti organici volatili e il monossido di carbonio.

Nel 2022 su tutta la regione si è registrato un aumento dei superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana, ad esclusione delle stazioni prossime alla costa, a causa delle condizioni di elevato irraggiamento solare che hanno caratterizzato il periodo estivo (v. Figura 11).

Figura 11: superamenti della soglia di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per O_3 negli ultimi 3 anni, in evidenza anche il numero medio nei tre anni. In rosso le medie triennali maggiori di 25 (massimo ammesso dalla normativa).



Benzene

Il benzene è un idrocarburo presente nell'aria in fase vapore, con tempi di permanenza che variano da alcune ore ad alcuni giorni, in dipendenza dell'ambiente, del clima e della concentrazione degli altri inquinanti.

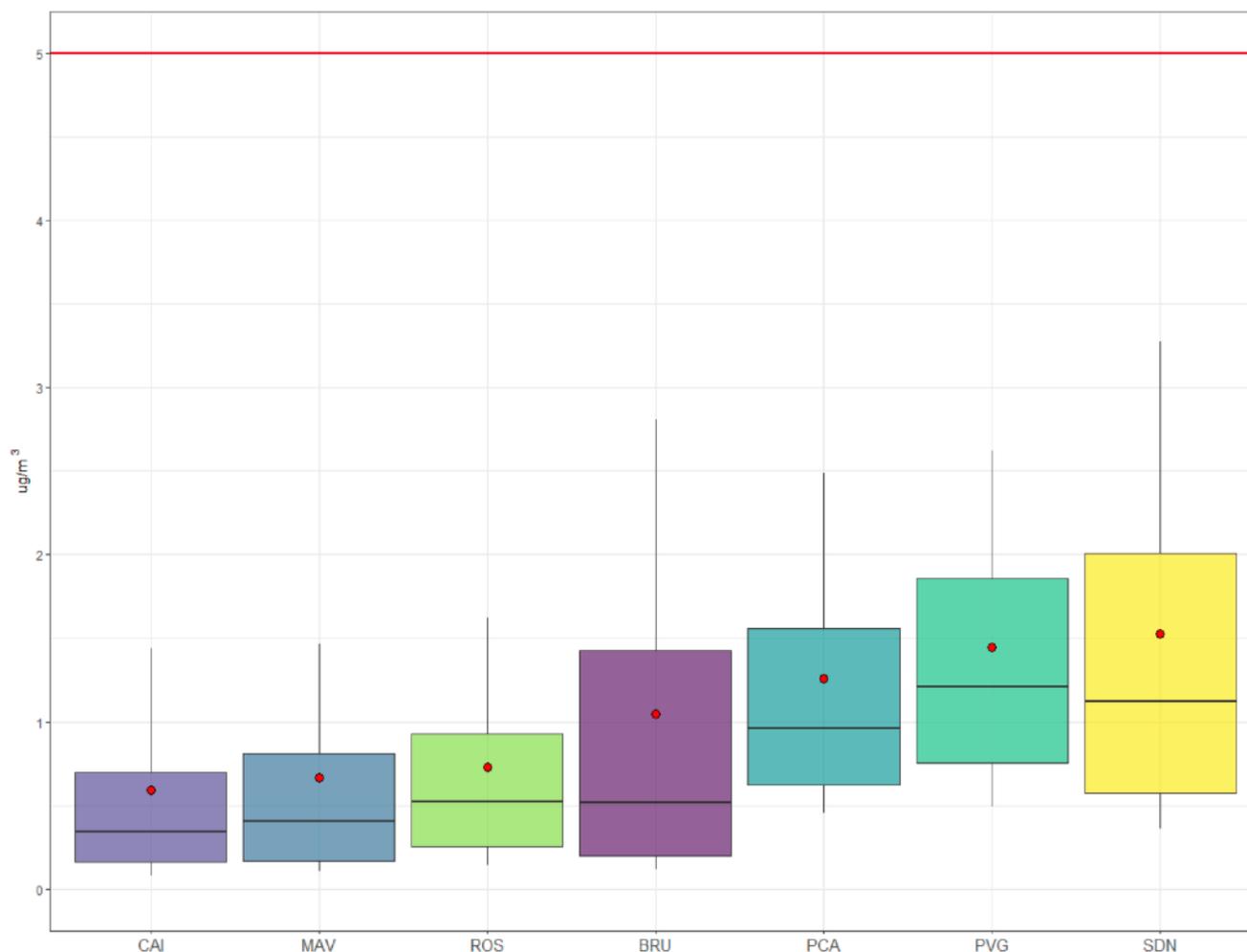
Le emissioni di benzene si originano prevalentemente dai processi di combustione per la produzione di energia e per il trasporto, dal riscaldamento domestico e dai processi evaporativi presso i siti produttivi e di distribuzione del carburante.

In Friuli Venezia Giulia le concentrazioni di benzene sono diminuite in modo significativo già dalla seconda metà degli anni 2000 e hanno raggiunto livelli minimi ampiamente al di sotto delle soglie previste per la protezione della salute umana.

Dal grafico di Figura 13 si evince la diversa distribuzione dei valori delle stazioni di fondo rispetto a quelle di traffico; infatti, osservando la linea mediana, si evidenzia un netto dislivello tra le due

tipologie. Mentre le stazioni più impattate dal traffico hanno una mediana compresa tra 1.3 ed 1.5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, quelle di fondo sono rappresentate da una mediana compresa tra 0.6 e 0.7 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Figura 13: boxplot delle concentrazioni orarie di benzene rilevate in FVG nel 2022. Vedasi la Tabella 1 per il significato delle sigle (postazioni di misura) riportate in ascissa. La base di un rettangolo colorato rappresenta il 25° percentile, la linea nera il 50°, il lato superiore il 75°, il punto rosso la media, il segmento verticale superiore arriva fino al 90° percentile e il segmento verticale inferiore scende fino al 10°. La linea rossa rappresenta il limite annuale.

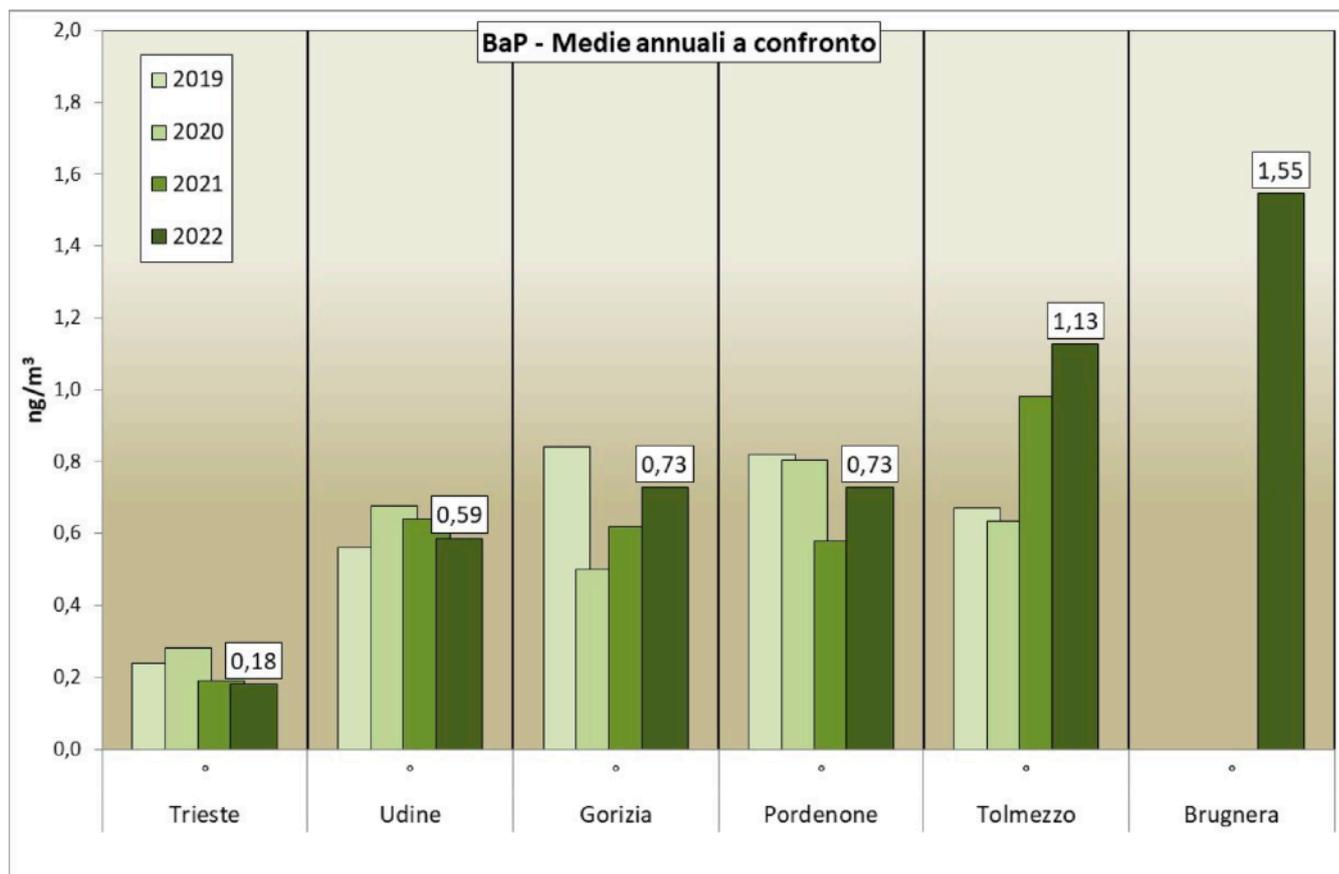


Benzo[a]pirene

La combustione incompleta di materiali organici determina l'emissione in atmosfera d'idrocarburi policiclici aromatici (IPA) quasi totalmente adsorbiti sul materiale particolato.

Nel 2022 su una buona parte del FVG si registrano medie annue di benzo[a]pirene al di sotto del limite ammesso dalla vigente normativa (1 ng/m^3 come media annuale) ma sussistono tuttavia problematiche in Carnia e nel pordenonese.

Figura 15: valori medi annuali di benzo[a]pirene sul territorio regionale, in evidenza il dato del 2022.



Monossido di carbonio

Una delle principali sorgenti di carattere non-industriale di CO è rappresentata dalle emissioni dei gas di scarico degli autoveicoli, ecco perché le concentrazioni in aria ambiente di questo inquinante tendono a salire nelle aree d'intenso traffico urbano.

Nella Regione FVG le concentrazioni di CO osservate sono sempre abbondantemente inferiori alle soglie previste e anche nel corso del 2022 non si sono registrati superamenti.

Valori relativamente più alti di questo inquinante si riscontrano solo nelle aree caratterizzate da un maggior flusso di traffico.

3.2.7. Qualità delle acque superficiali

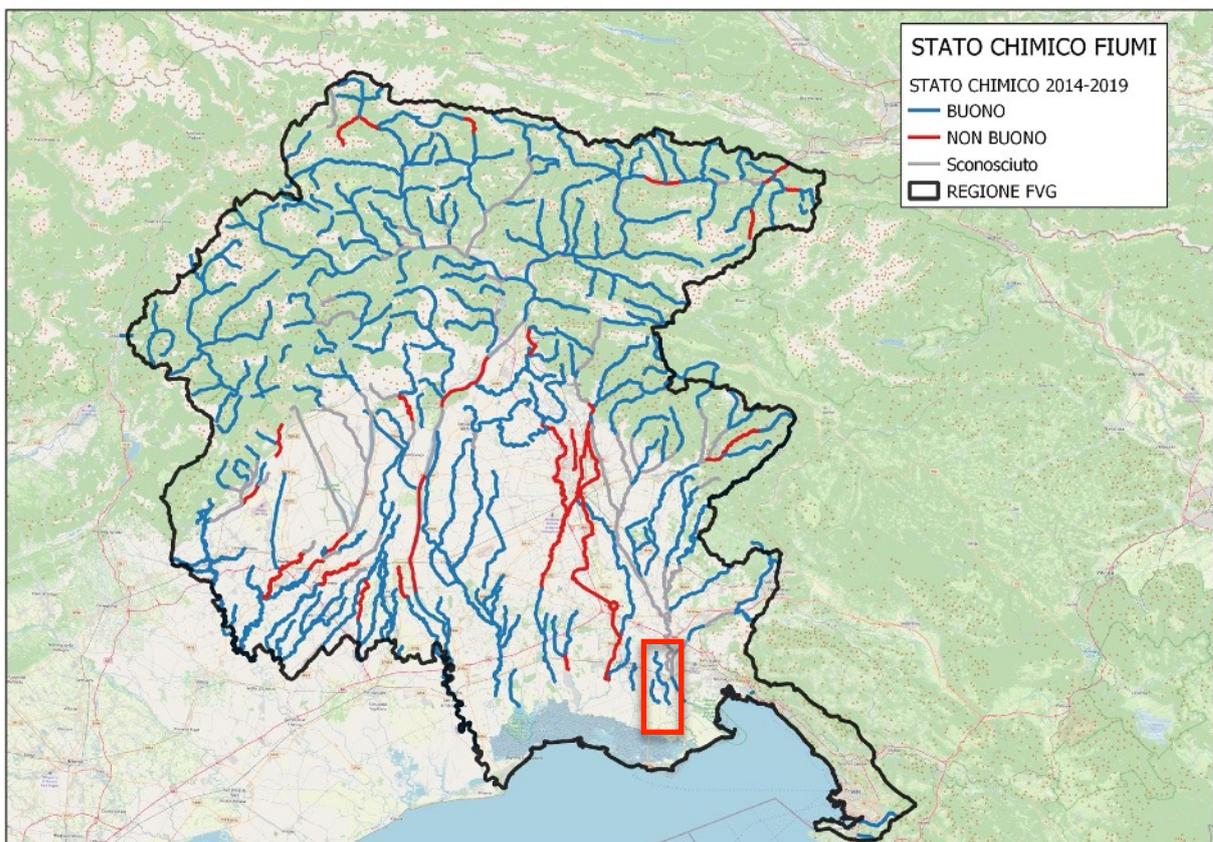
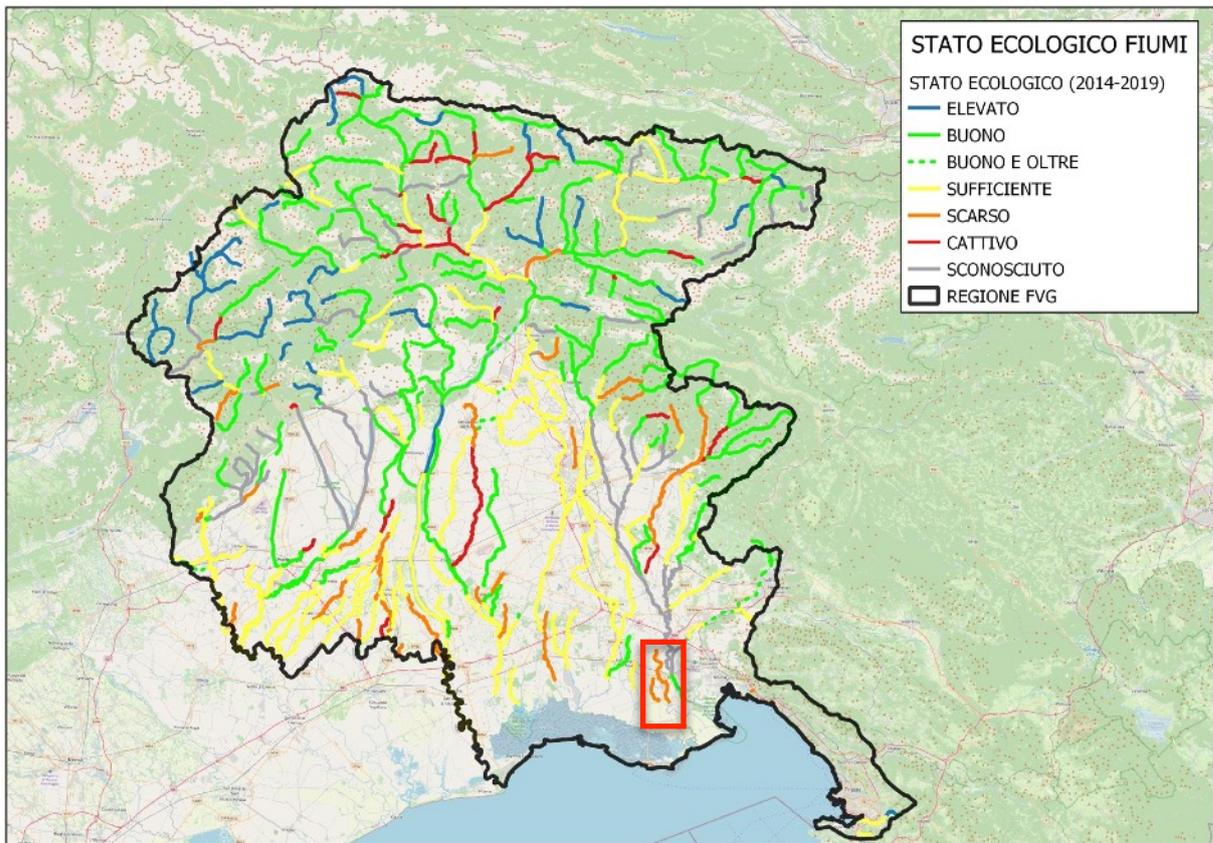
Il territorio del Comune di Fiumicello Villa Vicentina rientra nell'area idrografica dell'Alta e Bassa Pianura Friulana , compresa tra il fiume Tagliamento ed il sistema idrografico Torre-Isonzo.

La separazione tra l'Alta e la Bassa Pianura è costituita dalla "linea delle risorgive", caratterizzata dal punto di vista idrografico da una fitta serie di risorgenze della falda freatica che danno luogo ad una ricca ed estesa idrografia che caratterizza l'intera Bassa Pianura Friulana.

Tutta la Bassa Pianura friulana un tempo era occupata da acque, paludi e boschi planiziali ed era sostanzialmente priva di centri abitati. L'area, infatti, era minacciata sia dall'eccedenza di acque che derivavano da monte attraverso i corsi di risorgiva, che dall'inversione marina dovuta a escursioni di marea e mareggiate che provenivano dalla Laguna di Marano e Grado. Nei primi decenni del secolo scorso l'area è stata oggetto ad una vasta opera di bonifica idraulica per dare sviluppo ad un'intensa attività agricola, alla realizzazione di nuovi insediamenti abitativi e alla localizzazione di insediamenti produttivi.

Nella Bassa Pianura Friulana sono quindi presenti una fitta rete di canali di bonifica, che governano le acque di risorgiva e quelle di origine meteorica.

La Regione Friuli Venezia Giulia, durante il sessennio 2014-2019, ha effettuato il monitoraggio dei corpi idrici fluviali attraverso un totale di 328 stazioni di campionamento per lo stato ecologico e 200 per lo stato chimico. Si riportano di seguito alcune informazioni fornite dagli studi ARPA FVG riguardo alle acque superficiali interne.



Fiume Isonzo

L'oggetto dell'analisi è il segmento del fiume Isonzo collocato a valle del Ponte sulla SS 14 in località Pieris. Il tratto parzialmente artificializzato ha una larghezza di circa 250 m e si trova in una zona ad utilizzo agricolo intensivo anche se l'urbanizzazione è rada. Nonostante l'ampiezza delle formazioni vegetali perifluviali e le condizioni idriche e di esondazione complessivamente buone, il tratto viene penalizzato dalla forte azione erosiva del fiume, dalla presenza di cospicui interventi artificiali sulla sezione, dalla bassa idoneità ittica, dall'idromorfologia generale non soddisfacente e dalla presenza di una comunità bentonica poco diversificata.

STATO AMBIENTALE		BUONO																	
STATO ECOLOGICO		BUONO																	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019																
E/OB	DIATOMEE	ELEVATO	ELEVATO																
	MACROFITE	N.A.	N.D.																
	MACROINVERTEBRATI	BUONO	BUONO																
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.																
E/C	LIMeco	BUONO	ELEVATO																
	CHIMICIA SOSTEGNO (1/B)	N.D.	BUONO																
<p>Lo stato ecologico nel triennio 2010-2012 risultava buono, dato confermato dal risultato dei monitoraggi effettuati nel periodo di monitoraggio 2014-2019.</p>																			
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">LEGENDA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>ELEVATO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>BUONO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>SUFFICIENTE</td> </tr> <tr> <td></td> <td>SCARSO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>CATTIVO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>N.A. non applicabile</td> </tr> <tr> <td></td> <td>N.D. non disponibile</td> </tr> </tbody> </table>				LEGENDA			ELEVATO		BUONO		SUFFICIENTE		SCARSO		CATTIVO		N.A. non applicabile		N.D. non disponibile
LEGENDA																			
	ELEVATO																		
	BUONO																		
	SUFFICIENTE																		
	SCARSO																		
	CATTIVO																		
	N.A. non applicabile																		
	N.D. non disponibile																		
TREND		OBIETTIVO																	
STATO CHIMICO		BUONO																	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019																
SOSTANZE PRIORITARIE (1/A)		N.D.	N.D.																
<p>Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.</p>																			
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">LEGENDA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>BUONO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>NON BUONO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>N.D. non disponibile</td> </tr> </tbody> </table>				LEGENDA			BUONO		NON BUONO		N.D. non disponibile								
LEGENDA																			
	BUONO																		
	NON BUONO																		
	N.D. non disponibile																		
TREND	N.D.	OBIETTIVO																	

Canale Mondina

La stazione è situata presso la frazione di San Lorenzo. Le pressioni antropiche sul corpo idrico sono attribuibili all'attività agricola ed alla presenza di centri abitati a monte, con scarichi di depuratori e sfioratori. La valutazione della funzionalità fluviale risulta complessivamente mediocre, a causa della semplificazione della vegetazione riparia, costituita perlopiù da erbacee e arbusti non igrofilo, e della rettificazione dell'alveo eseguita per consentire l'attività agricola limitrofa.

STATO AMBIENTALE				NON BUONO	
STATO ECOLOGICO				SCARSO	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019		<p>Lo stato ecologico del corpo idrico risulta scarso nel secondo triennio del periodo di monitoraggio 2014-2019. Non è stato raggiunto pertanto l'obiettivo di qualità.</p>
			I TRIENNIO	II TRIENNIO	
EQB	DIATOMEI	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	
	MACROFITE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	
	MACROINVERTEBRATI	SUFFICIENTE	BUONO	SCARSO	
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.	N.D.	
E	LIMeco	BUONO	BUONO	BUONO	
	CHIMICI A SOSTEGNO (1/B)	N.D.	BUONO	BUONO	
TREND			OBIETTIVO		
STATO CHIMICO				BUONO	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019		<p>Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico non buono per la presenza di Benzo (a) Pirene e Benzo (ghi) Perilene nei campionamenti effettuati per il primo triennio. Nel secondo triennio, utilizzato per la classificazione, lo stato chimico risulta buono.</p>
			I TRIENNIO	II TRIENNIO	
SOSTANZE PRIORITARIE (1/A)		N.D.	NON BUONO	BUONO	
TREND		N.D.	OBIETTIVO		

LEGENDA
ELEVATO
BUONO
SUFFICIENTE
SCARSO
CATTIVO
N.A. non applicabile
N.D. non disponibile

LEGENDA
BUONO
NON BUONO
N.D. non disponibile

Canale Tiel

L'assenza di formazioni vegetali funzionali nella fascia perfluviale, costituita perlopiù da erbacee e arbusti non igrofilo, e la rettificazione dell'alveo, eseguita per consentire l'attività agricola limitrofa, riducono la funzionalità fluviale che risulta complessivamente mediocre, in particolare nel tratto esaminato.

Le principali pressioni antropiche che insistono sul corpo idrico sono attribuibili all'attività agricola e alla presenza di piccoli centri abitati a monte.

STATO AMBIENTALE				NON BUONO	
STATO ECOLOGICO				SCARSO	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019		<p>Lo stato ecologico è sempre risultato scarso durante tutte le sessioni di monitoraggio, non consentendo il raggiungimento dell'obiettivo di qualità per il corpo idrico.</p> <p>LEGENDA</p> <p>ELEVATO</p> <p>BUONO</p> <p>SUFFICIENTE</p> <p>SCARSO</p> <p>CATTIVO</p> <p>N.A. non applicabile</p> <p>N.D. non disponibile</p>
			I TRIENNIO	II TRIENNIO	
E C	DIATOMEE	ELEVATO	ELEVATO	BUONO	
	MACROFITE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	N.A.	
	MACROINVERTEBRATI	SCARSO	SCARSO	SCARSO	
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.	N.D.	
	LIMeco	BUONO	BUONO	BUONO	
	CHIMICIA SOSTEGNO (1/B)	N.D.	BUONO	BUONO	
TREND			OBIETTIVO		
STATO CHIMICO				BUONO	
		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019		<p>Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico non buono nel primo triennio per la presenza di Benzo (a) Pirene. Per la classificazione complessiva, essendo stato considerato il secondo triennio del periodo 2014-2019, lo stato chimico risulta buono.</p> <p>LEGENDA</p> <p>BUONO</p> <p>NON BUONO</p> <p>N.D. non disponibile</p>
			I TRIENNIO	II TRIENNIO	
	SOSTANZE PRIORITARIE (1/A)	N.D.	NON BUONO	BUONO	
TREND	N.D.	OBIETTIVO			

3.2.8. Aspetti paesaggistici

In attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato con Dgr 771 del 21/03/2018 il Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il PPR, fondamentale strumento di pianificazione per la gestione e tutela del paesaggio, classifica il territorio di Fiumicello Villa Vicentina all'interno dell'ambito di paesaggio 10 - Bassa Pianura Friulana e Isontina.



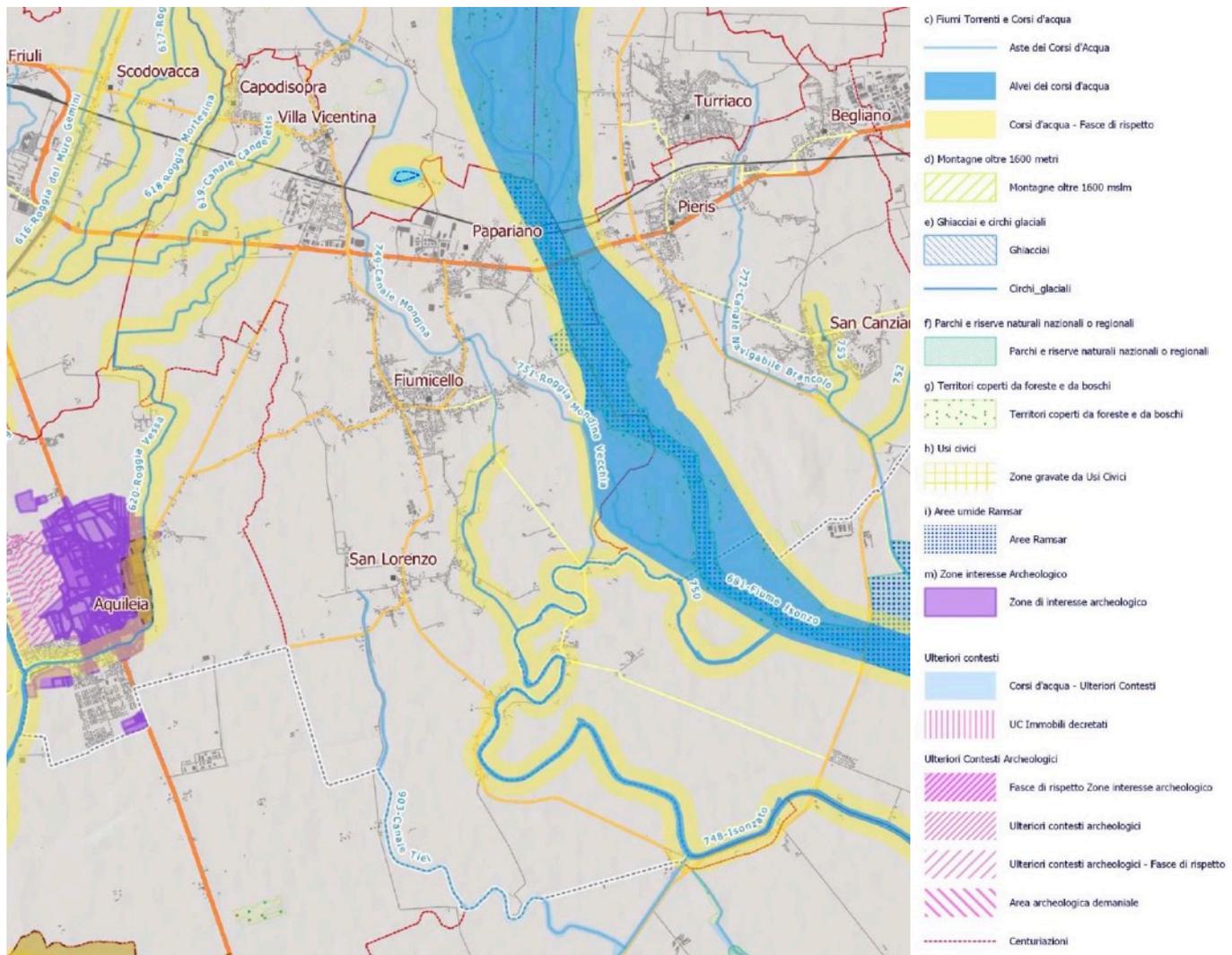
I limiti dell'ambito si riconoscono ad ovest nel basso corso del Tagliamento, mentre a est viene compresa anche la porzione di pianura oltre il corso dell'Isonzo fino a i piedi delle alture carsiche; a settentrione il confine è quello segnato dalla linea delle risorgive, parallela alla Stradalta, e a meridione si spinge a lambire la prima fascia pedelagunare.

La trama insediativa si riconosce principalmente in due tipologie di sistemi: quella dei borghi e dei centri della maglia centuriata di pianura che coniuga la permanenza storica della struttura antica a quella recente dei nuovi insediamenti urbani e produttivi e al tessuto agro-produttivo contemporaneo; e quella reticolare storica di pianura che comprende nella sua maglia i borghi rurali e le ville suburbane, intrinsecamente legate alle funzioni dell'agroecosistema.

All'interno del territorio comunale sono presenti diverse aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004.

A Fiumicello Villa Vicentina sono presenti:

- la Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo;
- l'area Ramsar "Zona umida di interesse internazionale Foce dell'Isonzo - Isola della Cona";
- corsi d'acqua inseriti nel registro delle acque pubbliche di cui al Regio Decreto 8 febbraio 1923 e vincolati per una fascia di 150 mt dalle sponde, ai sensi dell'art. 42/2004;
- "territori coperti da foreste e da boschi", anch'essi tutelati.



Estratto della Tav. "P6 Beni paesaggistici e ulteriori contesti" del PPR FVG

Alcuni itinerari prioritari individuati nel Biciplan per dei tratti attraversano zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142.

Si riportano pertanto di seguito alcuni estratti dal Piano Paesaggistico Regionale che riguardano le prescrizioni vigenti per tali aree tutelate.

Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo

GENERALITÀ DELL'AREA NATURALE

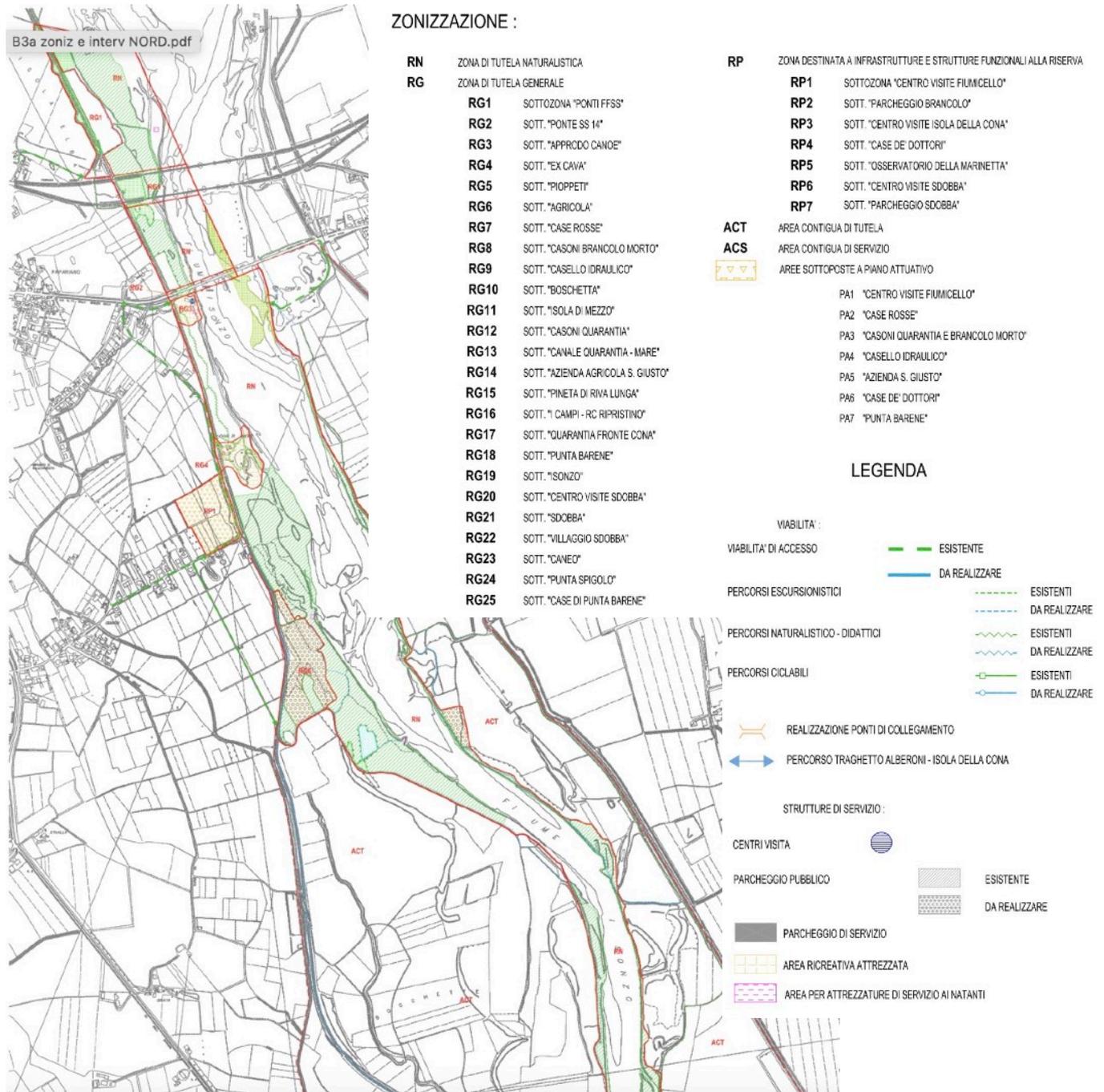
b05010205- Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo

SUPERFICIE POLIGONO Ha	2344 (superficie del poligono PCS)
COMUNI INTERESSATI	Staranzano, Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo
PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO	LR 42/96 art. 47 pubblicata sul II suppl. straordinario del 30 settembre 1996 al BUR n. 39 del 25 settembre 1996 Allegato 7
SOGGETTO GESTORE	Organo gestore della riserva, LR 42/96: Associazione dei Comuni di Staranzano, Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo; referente comune di Staranzano
PIANIFICAZIONE DI SETTORE, ATTO, PUBBLICAZIONE	PCS art. 11-14, 17 LR 42/96 approvato con DPRReg 11 marzo 2008 n. 077/Pres.; modificato con DPRReg 29 novembre 2012 n. 0243/Pres.
ALTRI REGOLAMENTI DI SETTORE	Regolamento: DPRReg 6 novembre 2003, n. 0405/Pres (art.18 LR 42/96)
PRESENZA CONTESTI DI TUTELA COLLEGATI	La riserva è ricompresa nel sito N2000 IT 33300005 Foce dell'Isonzo-Isola della Cona (ZSC ZPS) Dir 42/93 CEE
LINK INFO WEB RAFVG	https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA400/FOGLIA6/

Secondo le N.T.A. del PPR, Art.27 “Parchi e riserve naturali nazionali o regionali”, comma 4, per le riserve regionali “Lago di Cornino”, “Foci dell'Isonzo” e “Falesie di Duino” si applicano le norme dei piani di conservazione e sviluppo approvati.

Di seguito si riportano pertanto alcuni estratti dal PCS della Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo che descrivono le prescrizioni vigenti per le aree interessate dal Biciplan.

ZONIZZAZIONE del PCS della Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo



Nel territorio di Fiumicello Villa Vicentina sono presenti:

- **Zone RN di tutela naturalistica:**

La zona RN corrisponde alla zona di tutela naturalistica dove l'ambiente naturale e il paesaggio sono conservati nella loro integrità e nella quale sono ammessi esclusivamente interventi mirati al miglioramento ambientale ed alla conservazione attiva, al potenziamento della biodiversità, al

ripristino o al restauro di ecosistemi degradati, danneggiati o compromessi sotto il profilo naturalistico, con particolare riguardo per gli habitat necessari all'avifauna sia stanziale che migratoria.

- **Zona RG di tutela generale:**

- Sottozona RG1, "Ponti FF.SS.", che comprende la fascia di rispetto dell'infrastruttura lineare ed alcuni prati da sfalcio;
- Sottozona RG2, "Ponte SS 14", che comprende la fascia di rispetto dell'infrastruttura lineare;
- Sottozona RG3, "Approdo canoe", destinata ad attività ricreative attrezzate;
- Sottozona RG4, "Ex cava", destinata ad attività ricreative attrezzate;
- Sottozona RG5, "Pioppeti", con seminativi e pioppeti colturali;

- **Zone RP destinata ad infrastrutture e strutture funzionali alla Riserva:**

- Sottozona RP1, "Centro visite Fiumicello", che comprende l'area in comune di Fiumicello, esterna agli argini del fiume, che verrà strutturata per la realizzazione di parcheggi, piccolo maneggio, vivaio forestale comunale, piccoli manufatti per servizi igienici, docce, telefono, ristoranti, magazzino, noleggio bici, bivacco. Eventuali strutture coperte richiedono l'elaborazione di un piano attuativo (PA1). In assenza del piano attuativo è possibile effettuare la sistemazione generale dell'area, della viabilità, del parcheggio nonché la realizzazione di posta per cavalli, di quinte arborate, del ripristino dei prati e l'allestimento di aree esterne per l'educazione ambientale con percorsi specificatamente progettati.

- **Percorsi escursionistici e percorsi ciclabili esistenti e da realizzare**

N.T.A. del PCS della Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo

Art. B.5.3.10. Percorsi ciclo-pedonali

Gli interventi di sistemazione e completamento della rete dei percorsi pedonali saranno ispirati, il più possibile, a criteri di abbattimento delle barriere architettoniche allo scopo di creare condizioni di fruizione non discriminanti.

L'accessibilità pedonale della Riserva deve essere garantita, nei limiti del possibile, a tutte le categorie di utenti che intendano fruire delle attività didattiche o che vogliano percorrere l'area per interesse naturalistico.

I sentieri dovranno quindi avere un fondo il più possibile compatto e piano.

Nella rete di sentieri l'Organo gestore può individuare i tratti fruibili, temporaneamente o stabilmente, non solo a piedi ma anche in bicicletta. In tal caso il Regolamento della Riserva e la segnaletica indicheranno le modalità di fruizione di tali percorsi ciclo-pedonali con soluzioni rispettose dell'ambiente, della fauna e dei visitatori.

La realizzazione di nuovi sentieri, il recupero dei tracciati esistenti, la manutenzione dei sentieri esistenti devono rispondere a criteri di interventi meno invasivi possibili:

- il tracciato si deve adattare il più possibile all'andamento del terreno, riducendo le necessità di scavo e di movimento terra; non deve presentare ostacoli o dislivelli inagibili ai disabili; i forti dislivelli possono essere superati mediante la realizzazione di gradini in materiale lapideo o con la disposizione di un elemento ligneo trasversalmente al percorso;
- il fondo deve essere il più possibile naturale e quindi permeabile, in terra battuta o pietrame nel caso di percorsi in aderenza al terreno, avendo cura di evitare la presenza di fango, sabbia, sassi, radici affioranti che costituiscono impedimento e pericolo, garantendo al contempo un efficace inserimento ambientale, o in assito di legno nel caso di percorsi sopraelevati; anche in questo caso il fondo potrà essere consolidato adottando i criteri specificati all'art. B.5.3.9. delle presenti NTA [attraverso l'utilizzo di tecnologie che non ne modificano l'aspetto visivo e quindi attraverso l'utilizzo di terreni in loco o inerti di cava locale aggregati con adeguati leganti di nuova generazione, con eventuale strato sottostante bituminoso];
- le staccionate, da prevedere per la sicurezza del visitatore là dove risultano necessarie, devono essere in materiale ligneo dal disegno semplice e atte a garantire sicurezza al passaggio del visitatore;

Il sentiero deve essere dotato, là dove risulta necessario, di schermature mimetiche con lo scopo di contenere al minimo il disturbo dipendente dalle presenze antropiche e allo stesso tempo di offrire le condizioni migliori per le osservazioni naturalistiche.

L'altezza minima libera da ostacoli deve essere di 2 metri per evitare pericoli e danni alle persone con visibilità ridotta o per non vedenti.

La pendenza dei percorsi, dove possibile, non dovrà superare il 5%. Sarà possibile realizzare rampe di raccordo fra piani diversi con pendenza non superiore all'8% che è la massima

superabile in modo autonomo da persone in carrozzina con buona funzionalità degli arti superiori.

Art. B.5.3.16. Cartellonistica

A sostegno della migliore fruizione possibile della Riserva Naturale è prevista la dislocazione in posizioni strategiche di cartelli informativi e didattici per:

- visualizzare la percorribilità della Riserva in relazione alla posizione del visitatore;
- evidenziare i divieti e le limitazioni vigenti;
- segnalare i percorsi vietati e quelli consigliati;
- evidenziare le situazioni caratteristiche e la loro distanza dal punto di osservazione;
- segnalare la probabile presenza della fauna caratteristica;
- segnalare la distribuzione della vegetazione caratteristica;
- segnalare i punti di vista di maggior interesse.

La cartellonistica deve essere realizzata nelle dimensioni materiali e coloriture che meglio permettono il suo inserimento nell'ambiente naturale.

Zona umida di interesse internazionale Foce dell'Isonzo - Isola della Cona

GENERALITÀ DELL'AREA NATURALE

b05010503

**Zona umida di interesse internazionale
Foce dell'Isonzo - Isola della Cona**

SUPERFICIE POLIGONO Ha	2.344 (superficie PCS)
COMUNI INTERESSATI	Staranzano, Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo
PROVEDIMENTO ISTITUTIVO	Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 9 marzo 2016 (G.U. Serie Generale n. 76 1 aprile 2016)
SOGGETTO GESTORE	NO
PIANIFICAZIONE DI SETTORE (PCS art. 11-14, 17 LR 42/96)	NO
ALTRI REGOLAMENTI DI SETTORE	NO
PRESENZA CONTESTI DI TUTELA COLLEGATI	La zona umida è coincidente riserva naturale regionale bene paesaggistico b050106 RNR Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo e nel sito Natura 2000 ZSC ZPS IT 33300005 Foce dell'Isonzo-Isola della Cona Dir 42/93 CEE
LINK INFO WEB RAFVG	NO

N.T.A. del PPR, Art.30 “Zone umide”:

3. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:
- a) ridurre le trasformazioni e l’artificializzazione, favorendo il miglioramento dei suoi caratteri naturalistici e paesaggistici;
 - b) ridurre i processi di trasformazione e frammentazione, promuovere la connessione alla rete ecologica regionale e locale, ed incrementare la connettività ecologica della rete ecologica regionale secondo le direttive formulate per gli ecotopi della rete nelle schede d’ambito di paesaggio;
 - c) salvaguardare promuovere interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica delle componenti idrologiche, garantendone – ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di flora e di fauna – l’accessibilità e la fruibilità pubblica attraverso interventi di promozione della mobilità lenta (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, vie d’acqua costituite dai fiumi Stella ed Isonzo e dal sistema dei canali lagunari, con particolare riguardo al percorso della Litoranea Veneta);

[...]

5. Per le porzioni delle zone umide Ramsar interne alla riserva naturale regionale “Foci dell’Isonzo” si applicano le norme del piano di conservazione e sviluppo.

Corsi d’acqua

N.T.A. del PPR, Art.22 “Fiumi, torrenti, corsi d’acqua”:

6. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:
- a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell’acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;
 - b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l’artificializzazione del reticolo idrografico;
 - c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l’inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;

- d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;
- e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;
- f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;
- g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;

[...]

7. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive:

[...]

- d) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio fluviale come di seguito:
 - i) utilizzare, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente;
 - ii) i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati a criteri di riduzione di impatto degli stessi;

- iii) gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati;
- iv) la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati;
- v) gli interventi di manutenzione dei tracciati esistenti e di realizzazione di nuovi percorsi sono realizzati avendo riguardo alla cura della vegetazione ripariale e al mantenimento e ripristino dei varchi visuali verso il corso d'acqua;

[...]

8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:

- c) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 31/2017:
 - 1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

Territori coperti da foreste e da boschi

N.T.A. del PPR, Art.28 "Territori coperti da foreste e da boschi":

11. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:

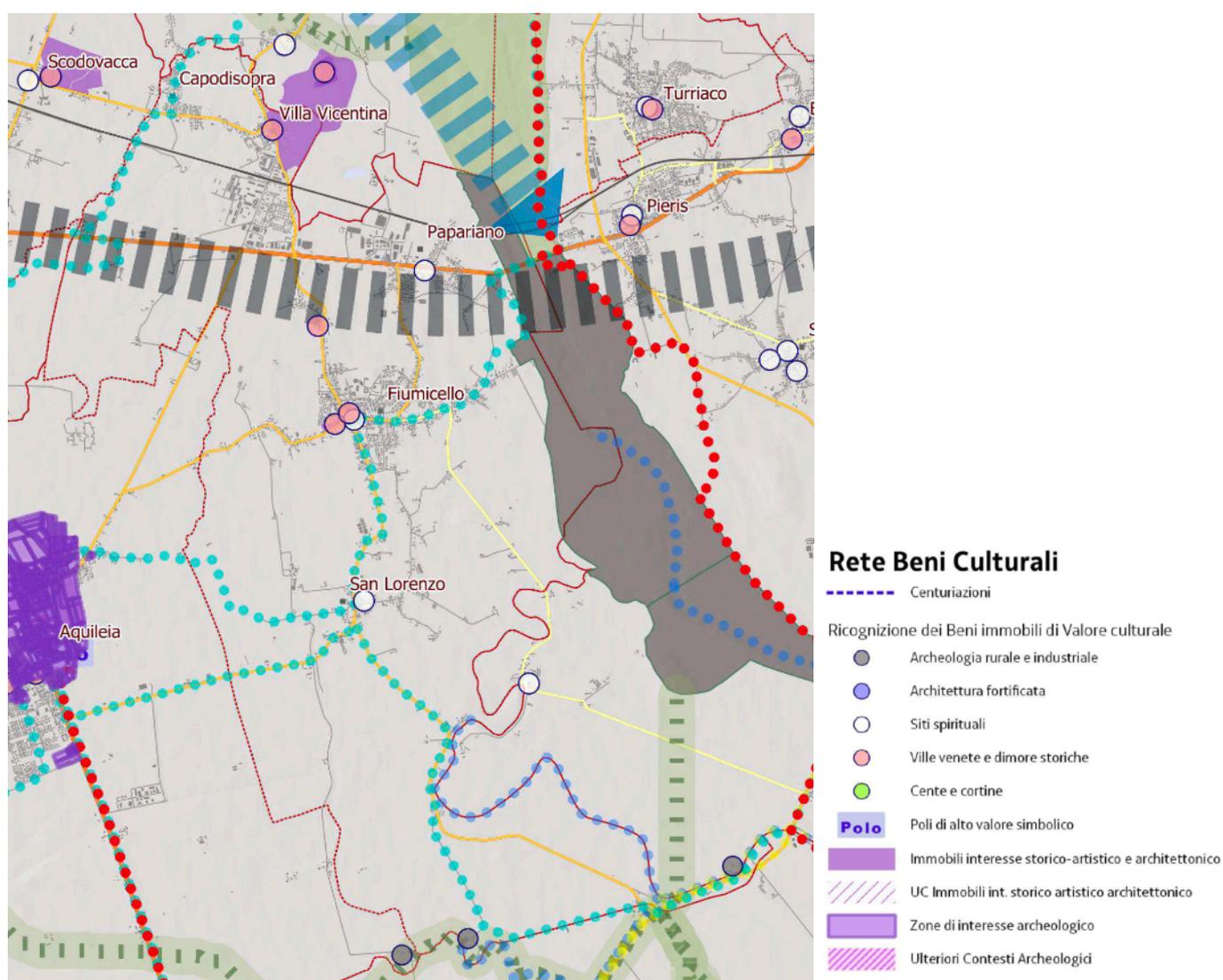
- a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;
- b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;

- c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;

[...]

3.2.9. Ambiti di rilevanza storico-culturale

Nel Comune di Fiumicello Villa Vicentina sono presenti beni e immobili appartenenti alla Rete dei Beni Culturali, fra questi vi sono diversi beni immobili di valore culturale e un ambito di interesse storico artistico.



Di questi ambiti, in particolare, si citano:

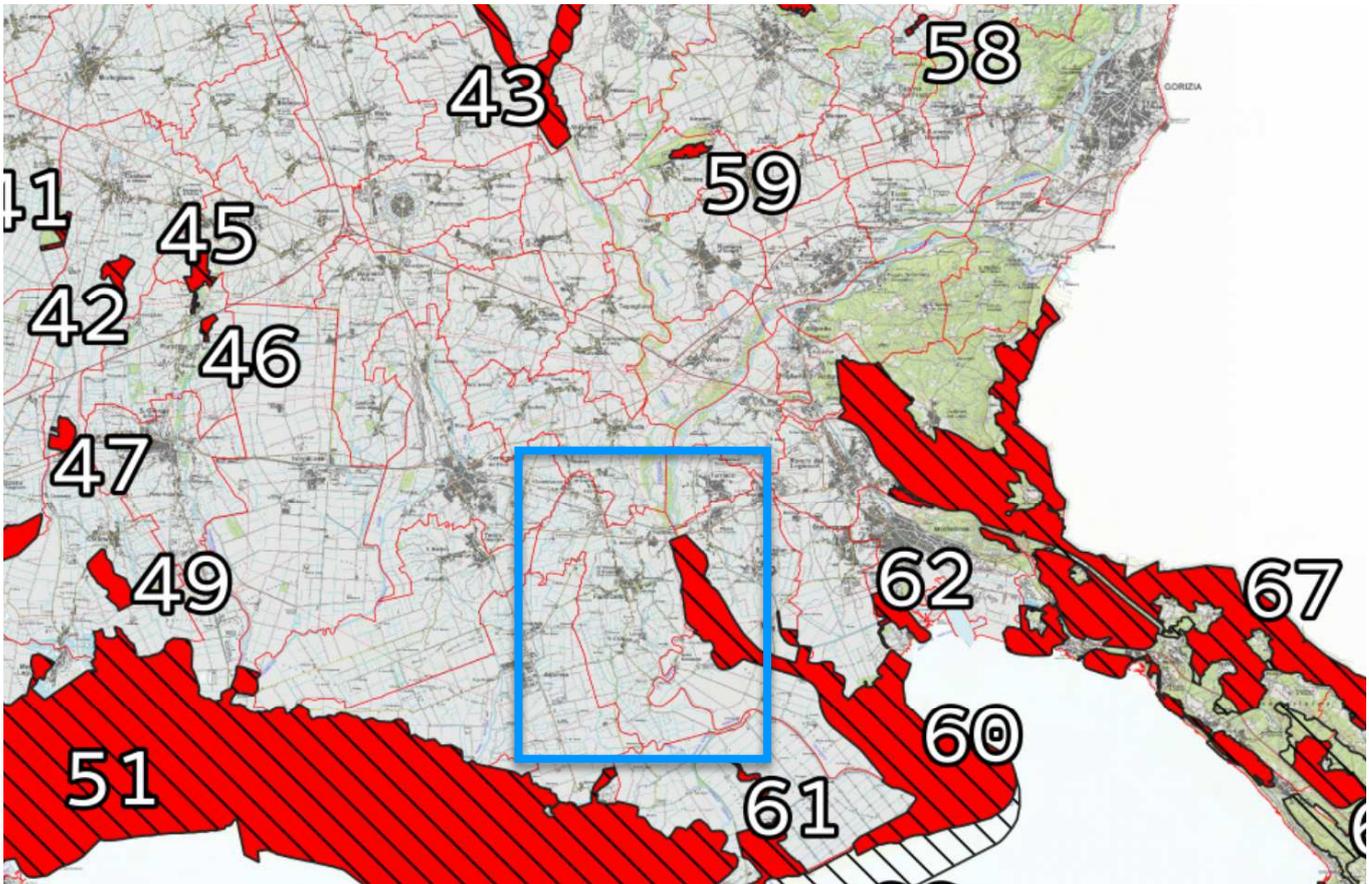
- Villa Rigatti con il suo parco (in via Matteotti),
- Villa Luca (P.R.G.C. Zona A n.1) (in via Zorutti - Piazza I maggio),
- Villa Vicentina (sito a est della SR-UD 68 - via Gorizia),
- Villa Gorup De Franzoni (presso la frazione di Sant'Antonio).

3.2.10. Aree protette

Aree di tutela comunitaria Natura 2000

Nel territorio comunale di Fiumicello Villa Vicentina è presente l'ambito di tutela naturalistica e ambientale appartenente alla Rete Natura 2000, ZPS e ZSC "IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona".

All'interno di tale ambito si trova anche la Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo.



Estratto della Mappa Generale della Rete Natura 2000 nella Regione FVG

Dal 04.04.2019 sono in vigore per la ZPS/ZSC le misure del "Piano di gestione della ZSC e ZPS IT3330005 Foce del Isonzo - Isola della Cona" approvato con Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2019 n 046-Pres.

<http://bur.regione.fvg.it/newbur/visionaBUR?bnum=2019/04/03/10>

Si riportano dalla scheda del sito della rete Natura 2000 - "STANDARD DATA FORM".

IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona

Caratteristiche del sito

Il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, deltizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine.

Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da *Phragmites australis*, zone golenali a carici, boschi igrofilii ad *Alnus glutinosa*, tratti di bosco planiziale su duna fossile a *Populus alba* dominante, vaste piane di marea con praterie di *Zostera noltii* e *Cymodocea nodosa* nonché un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso.

Qualità e importanza

Il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono. [...]

L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: *Anas penelope* (fino a 25000 individui) e *Anatidae* svernanti (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento. La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate. [...]

Aree di tutela regionale

Ai sensi della LR 42/1996 sono stati istituite diverse tipologie di aree protette, quali i parchi e le riserve naturali regionali, i biotopi naturali, le aree di rilevante interesse ambientale.

Come descritto precedentemente, all'interno del territorio comunale si trova la Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo. È presente inoltre, in misura marginale (presso il confine con il Comune di san Canzian d'Isonzo), **il sito A.R.I.A. N. 19 - Fiume Isonzo**, istituito con "L.R.42/1996, articolo 5, come modificato dall'articolo 10 della legge regionale 13/1998. Delimitazione delle aree di rilevante interesse ambientale (ARIA) n. 14, 17, 18 e 19." (di cui si riportano di seguito alcuni estratti).

1) Finalità generali

Le prescrizioni su quest'area "sono finalizzate a tutelare i contenuti naturali fisici e vegetali, anche come habitat degli aspetti faunistici e i contenuti storici eventualmente presenti per il loro valore scientifico, paesaggistico e d'insieme e per la loro funzione di identità per le popolazioni locali." Esse "tutelano oltre ai contenuti naturali, geomorfologici, botanici e faunistici, anche gli eventuali contenuti storici e gli aspetti paesaggistici, sia nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, sia in quelle non soggette e nelle aree contermini all'ARIA."

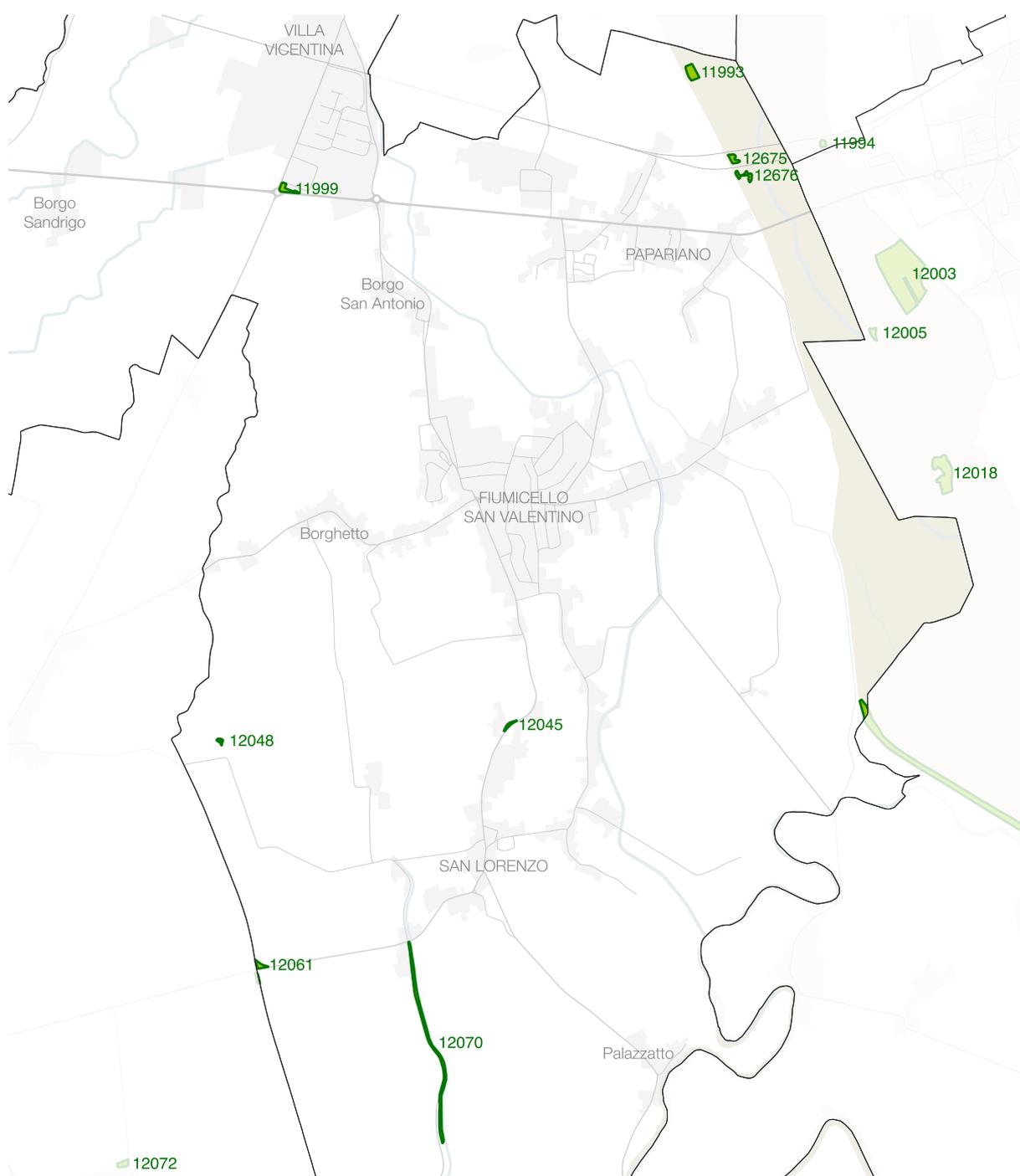
[...]

6) Opere e attrezzature ammesse

1. Le varianti ai Piani regolatori comunali ammettono le seguenti opere, indicandone la localizzazione:
 - a) [...]
 - b) Opere per la fruizione dell'ambiente, quali:
 - percorsi pedonali e ciclabili, punti di sosta, luoghi panoramici;
 - [...]
2. Le opere di cui al comma 1 sono previste, normate e realizzate in modo da mitigare il più possibile il loro impatto sull'ambiente e sul paesaggio, mediante accorte localizzazioni e attente progettazioni anche se collocate in aree non soggette a vincolo paesaggistico.

Inoltre, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in seguito al sempre più frequente riscontro di dissodamenti o abbandono di superfici prative, ha emanato la L.R. 29 aprile 2005, n.9 - Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali.

Nel territorio considerato sono presenti 8 **prati stabili** (ID_PS: 12070, 12061, 12045, 12048, 11999, 12676, 12675, 11993), per una superficie complessiva di circa 2,6 ettari.



3.3 Valutazione preliminare dello stato dell'ambiente Il territorio

Le componenti ambientali, socio-economiche e culturali descritte costituiscono gli elementi su cui il piano può esercitare un'influenza, diretta o indiretta, determinando degli effetti.

Tali componenti vengono riassunte schematicamente, con una breve descrizione dello stato rilevato, nella tabella seguente, dove viene svolta anche una valutazione preliminare di tipo qualitativo per ciascuna voce riportata.

Nella tabella, alla colonna "VALUTAZIONE PRELIMINARE" viene riportato un simbolo:

- “-“ se lo stato rilevato è considerato cattivo;
- “+/-“ se lo stato rilevato è considerato medio;
- “+“ se lo stato rilevato è considerato buono.

POPOLAZIONE	STATO
Negli ultimi anni la popolazione è sostanzialmente stabile, con un'alternanza di fasi di crescita e decrescita, mentre l'età media in aumento.	+/-
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	STATO
Il territorio risulta ben connesso all'interno dell'ambito sovracomunale, sia per quanto riguarda la rete viaria, sia rispetto alla rete del Trasporto Pubblico locale su gomma. All'interno del Comune non sono presenti stazioni ferroviarie e/o poli che permettano l'intermodalità.	+/-
ATTRATTIVITÀ E VOCAZIONE TURISTICA	STATO
Il comune presenta una buona offerta di servizi al cittadino. Sono presenti aree di interesse storico culturale e aree naturali fruibili. Il turismo rimane però un comparto da valorizzare.	+/-

CONSUMO DI SUOLO	STATO
Il territorio comunale presenta un valore piuttosto alto di suolo consumato, legato in parte alla presenza delle aree artigianali e commerciali disposte lungo la S.S.14, in parte alla presenza di vaste aree coltivate in modo intensivo.	-
RUMORE	STATO
Il comune non è dotato di Piano di Classificazione Acustica, pertanto non si conoscono le condizioni della componente rumore nel territorio comunale.	/
QUALITÀ DELL'ARIA	STATO
I parametri valutati risultano nel complesso favorevoli, ad eccezione dell'O3 che presenta delle criticità sulla maggior parte del territorio regionale.	+/-
QUALITÀ DELLE ACQUE	STATO
I punti di monitoraggio presentano - sul fiume Isonzo: stato ecologico "buono" ed stato chimico "buono"; - sul canale Mondina: stato ecologico "scarso" ed stato chimico "buono"; - sul canale Tiel: stato ecologico "scarso" ed uno stato chimico "buono".	+/-
PAESAGGIO	STATO
Il paesaggio è prevalentemente disegnato dalla trama dello sviluppo agricolo e da quella delle infrastrutture viabilistiche; tuttavia, il territorio comunale presenta superfici interessate da beni paesaggistici e diversi elementi appartenenti alla rete strategica dei beni culturali.	+
AREE NATURALI TUTELATE	STATO
Nel territorio comunale è presente l'ambito di tutela naturalistica e ambientale appartenente alla Rete Natura 2000, ZPS e ZSC "IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona"	+

Per la maggior parte delle componenti considerate è stato rilevato uno stato considerato “medio”, anche in relazione al contesto in scala più ampia. L’unico aspetto ritenuto in uno stato “negativo”, il consumo di suolo, viene ritenuto bilanciato dalla presenza di componenti considerate in uno stato “buono”, il paesaggio e le aree naturali tutelate.

4. Individuazione degli effetti ambientali del Piano e valutazione della loro significatività

Al fine di individuare i potenziali effetti previsti dall'attuazione delle previsioni del Piano oggetto della presente valutazione, verranno prese a riferimento le componenti ambientali, socio-economiche e culturali descritte nei paragrafi precedenti, in quanto possono essere interessate da tali impatti.

Considerate l'estensione territoriale ed il livello di dettaglio del Piano della mobilità ciclabile, si procede a stimare gli impatti in modo qualitativo, in quanto non è possibile definire quantitativamente la maggior parte degli impatti attesi.

4.1. Individuazione degli effetti significativi

Il Biciplan, per sua stessa natura e finalità, mira alla salvaguardia ambientale, in quanto promuove una mobilità sostenibile derivante soprattutto dalla riorganizzazione delle infrastrutture esistenti o ad una nuova regolamentazione dell'attuale viabilità, limitando la realizzazione di nuove infrastrutture solo nei contesti in cui risultino indispensabili per garantire la sicurezza dell'utenza debole.

Si ritiene pertanto che le modifiche proposte non alterano in modo significativo le componenti caratteristiche dell'ambiente, naturale ed antropizzato, apportando al limite un generale miglioramento.

Di seguito viene effettuata una valutazione dei singoli fattori di potenziale impatto ambientale legati all'esecuzione degli interventi previsti dal Biciplan (gli impatti transitori in fase di cantiere avranno una durata limitata nel tempo e pertanto non si considerano rilevanti rispetto al livello di valutazione considerato).

Nella seguente tabella riassuntiva degli impatti ambientali, nella colonna "EFFETTO" viene riportato un simbolo:

- “-“ se l'impatto è considerato negativo;
- “/“ se l'impatto è considerato nullo;
- “+“ se l'impatto è considerato positivo.

POPOLAZIONE	EFFETTO
<p>Non si prevedono effetti significativi su questa componente; anche se con la riduzione del traffico veicolare che si vuole raggiungere con la realizzazione degli interventi e il miglioramento degli stili di vita degli abitanti derivante dall'aumento dell'uso della bicicletta, porta ad auspicare che il Biciplan possa avere effetti positivi sulla salute pubblica.</p>	/
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	EFFETTO
<p>Il Biciplan ha come obiettivo generale quello di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana ed extraurbana, per tutti gli utenti, in particolare i più "deboli". Tutti gli interventi previsti per Fiumicello Villa Vicentina mirano a omogeneizzare e fluidificare i flussi di traffico.</p> <p>Inoltre il Biciplan completa la rete della mobilità locale, migliorando la situazione di connessione tra attrattori locali e sovracomunali. Si prevede quindi che gli interventi proposti dal Piano abbiano effetti positivi sul settore trasporti e infrastrutture.</p>	+
ATTRATTIVITÀ E VOCAZIONE TURISTICA	EFFETTO
<p>Il Piano incentiva il cicloturismo ed il cicloescursionismo, e di conseguenza si auspica che possa avere una ricaduta positiva anche su tutte quelle attività economiche ad essi legate (ristorazione, officine, negozi).</p> <p>Inoltre, con il miglioramento della rete della mobilità locale, con particolare attenzione agli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, il Biciplan aumenta anche la connessione fra poli funzionali e con i poli attrattivi.</p>	+
CONSUMO DI SUOLO	EFFETTO
<p>Le previsioni del Biciplan riguardano perlopiù la viabilità esistente in contesti già urbanizzati. Sono stati inseriti solo alcuni tratti di piste ciclabili di nuova costruzione che vanno a incidere sul consumo di suolo.</p> <p>Si ritiene comunque che il contenuto consumo di suolo sia ampiamente controbilanciato dagli effetti positivi in termini di mobilità sostenibile e sicurezza per gli utenti.</p>	-

RUMORE	EFFETTO
<p>Le tipologie di intervento previste del Biciplan non incidono sulla condizione del rumore. Nell’ottica della realizzazione di una riduzione del traffico veicolare si può presumere anche una riduzione del rumore. In questo senso il Biciplan può portare a un abbassamento dei livelli di rumore.</p>	+
QUALITÀ DELL’ARIA	EFFETTO
<p>L’attuazione degli interventi del Biciplan è finalizzata all’aumento dell’utilizzo della bicicletta a scapito dell’uso delle automobili private. Si ritiene quindi che l’attuazione del Piano, con la riduzione del traffico veicolare, possa portare a un miglioramento della qualità dell’aria.</p>	+
QUALITÀ DELLE ACQUE	EFFETTO
<p>Le tipologie di intervento previste del Biciplan non incidono sulla risorsa acqua, né in termini di approvvigionamento né di smaltimento. Nell’ottica della realizzazione di una riduzione del traffico veicolare si può presumere anche una riduzione dell’inquinamento delle acque reflue (dovuto ai gas di scarico delle automobili). In questo senso il Biciplan può portare a un miglioramento sulla condizione delle acque.</p>	/
PAESAGGIO	EFFETTO
<p>Il Biciplan costruisce una rete di percorsi per la valorizzazione e interconnessione di aree naturali e luoghi di interesse storico-culturale. Nell’ottica di uno sviluppo della fruizione sostenibile del paesaggio, si ritiene che il Piano porti effetti positivi su questa componente.</p> <p>È prevista un’interferenza sull’area della Riserva Naturale Regionale della Foce dell’Isonzo (tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004), dove transita l’itinerario “CO_EO_02 Connessione Papariano - Ponte dell’Isonzo - Turriaco - Pieris (San Canzian d’Is.)” per cui si riporta di seguito un breve approfondimento.</p>	+

AREE NATURALI TUTELATE	EFFETTO
Non si prevedono effetti significativi su questa componente. Si specifica che lungo le vie verdi indicate nel Piano a ridosso del confine di tale zona non vengono proposti interventi se non di manutenzione di percorsi esistenti, funzionali alla fruizione dell'area.	/

Gli esiti della valutazione portano ad uno scenario positivo per diverse componenti analizzate. Non si stimano effetti negativi significativi.

Per la componente in cui sono stati rilevati dei possibili effetti negativi, il consumo di suolo, si propongono delle raccomandazioni di carattere generale di cui tener conto in sede di progettazione infrastrutturale in modo da mitigare tali ricadute, avendo il Biciplan valore di solo indirizzo per il successivo livello di progettazione.

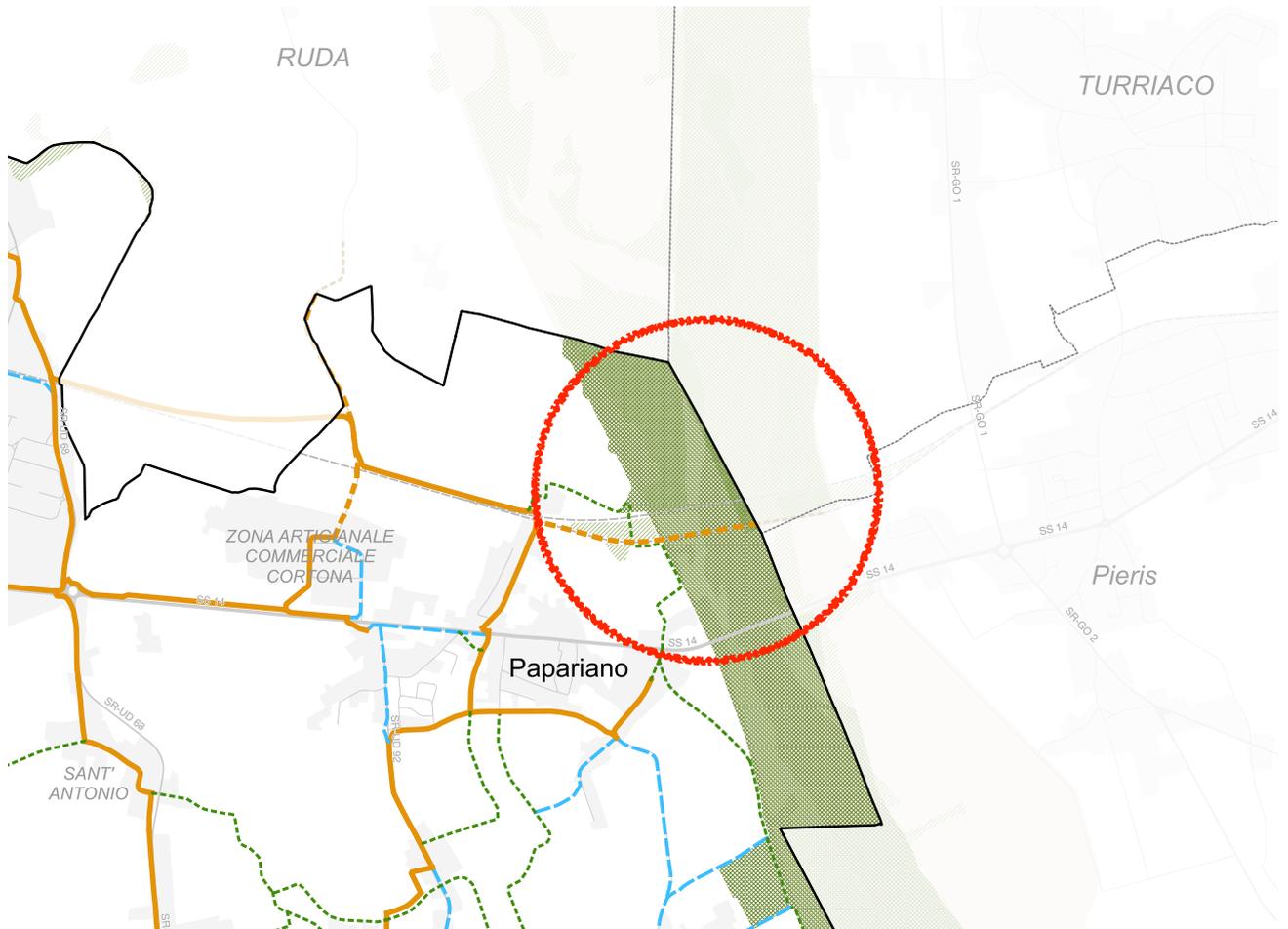
In particolare, per la realizzazione dei tratti di itinerari ciclabili in zone a maggior valore naturalistico e paesaggistico, andranno mantenute/utilizzate pavimentazioni in terreno naturale, sulle quali sarà possibile al limite agire con interventi di manutenzione del fondo.

Per la realizzazione dei tratti di pista ciclabile in sede propria, invece, dove possibile andrà evitato il tombinamento di fossi e canali, e per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo si suggerisce l'utilizzo di pavimentazioni drenanti.

Per quanto riguarda la proposta dell'itinerario Biciplan "CO EO 02 Connessione Papariano - Ponte dell'Isonzo - Turriaco - Pieris (San Canzian d'Is.)", che agisce sull'area della della Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo (tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004), si specifica che si tratta di una previsione per la riqualificazione di una struttura già esistente.

In particolare è in corso il progetto di RFI per la messa in sicurezza della linea ferroviaria Venezia Trieste, all'interno del quale è prevista la dismissione del ponte ferroviario esistente sul fiume Isonzo (presso il confine comunale tra Fiumicello Villa Vicentina, Turriaco e San Canzian d'Isonzo) e la realizzazione di un nuovo sedime ferroviario più a nord.

La previsione Biciplan si inserisce in questo contesto, proponendo la riqualificazione del ponte dismesso per la realizzazione di un tracciato ciclabile funzionale alla fruibilità cicloturistica e al collegamento intercomunale.



5. Conclusioni

Sulla base delle valutazioni condotte nel presente documento si espongono le seguenti considerazioni:

- gli interventi ammessi con il Biciplan non rientrano tra quelli elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 04/2008 per i quali è obbligatoria la procedura di VAS;
- il Piano agisce secondo un'ottica di sviluppo sostenibile delle condizioni di fruibilità degli spazi urbani finalizzate al miglioramento del benessere ambientale e sociale, e che attraverso l'attuazione degli interventi proposti (che favoriscono gli spostamenti a piedi in alternativa all'impiego di vetture per gli spostamenti in ambito urbano) si contribuisce alla riduzione dell'inquinamento, con effetti positivi sull'ambiente e sulla salute dei cittadini;
- le aree interessate dal Biciplan si trovano prevalentemente in ambito urbano e sono già interessate da edificazione/infrastrutturazione;
- l'attuazione degli interventi previsti dal Piano non produce impatti significativi sulle componenti ambientali, in particolare:
 - non implica interferenza o impoverimento della biodiversità;
 - non implica modifiche delle componenti idriche;
 - non implica incremento della pressione antropica;
 - non implica modifiche morfologiche dei luoghi e del paesaggio naturale;
 - non implica rilevante consumo del suolo;
- sono stati rilevati dei limitati effetti potenziali che alcuni interventi proposti dal Piano potrebbero causare su alcune componenti ambientali (in particolare su consumo e impermeabilizzazione del suolo). Pertanto, sono state proposte delle raccomandazioni di cui tener conto in sede di progettazione infrastrutturale:
 - per la realizzazione degli interventi in zone a maggior valore naturalistico e paesaggistico, andranno mantenute/utilizzate pavimentazioni in terreno naturale, sulle quali sarà possibile al limite agire con interventi di manutenzione del fondo;
 - per la realizzazione dei tratti di pista ciclabile in sede propria, dove possibile andrà evitato il tombinamento di fossi e canali, e per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo si suggerisce l'utilizzo di pavimentazione drenante.

Comunque, poiché le aree oggetto di pianificazione confinano e/o comprendono parzialmente aree della Rete Natura 2000, viene sviluppata anche la specifica analisi della significatività dell'incidenza sui valori naturali ivi tutelati. Il riferimento per la stesura di questo capitolo è la scheda 1 dell'allegato B della DGR 1323/2014.

Tale verifica viene svolta nel documento relazione capitolo "7 - Screening di incidenza di Piano/Programma" che corredata il presente Biciplan.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006, si valuta che il Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Fiumicello Villa Vicentina produca/non produca impatti significativi sull'ambiente.

STUDIOTANDEM

VIA PORDENONE, 28

34079 STARANZANO (GO)

TEL: +39 0481 375110

FAX: +39 178 2288921

CELL. +39 329 9724593

EMAIL: info@studiotandem.it

P.IVA 01061840318

C.F. GNOFBA69P14E098K

www.studiotandem.it